Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 147

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 20 giugno 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 35, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155, Sem L. 80, Trim L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel.: 1-15 e 8 80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Gli sviluppi della nostra offensiva in Marmarica

Le truppe dell'Asse a contatto delle difese di Tobruch

Vittoriosi combattimenti per eliminare i superstiti nuclei di resistenza nelle zone recentemente occupate

Bollettino n. 751

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le truppe dell'Asse sono a contatto delle difese esterne della piazza di Tobruch.

Nel corso di vittoriosi combattimenti, tendenti all'eliminazione dei superstiti nuclei della resistenza nemica nelle zone recentemente occupate, abbiamo preso un migliaio di prigionieri, distrutto 10 carri armati, catturato abbondante materiale di ogni specie; ci siamo inoltre impossessati di 15 aerei dislocati in campi d'aviazione occupati con azione di sorpresa.

In numerosi scontri, 10 velivoli sono stati abbattuti dalla caccia tedesca.

Un'unità della nostra flottiglia di Mas operante nel Mar Nero, ha silurato e affondato un altro sommergibile sovietico nelle acque di Sebastopoli.

La battaglia aero-navale che per tre giorni ha infuriato nelle acque del Mediterraneo è destinata a rimanere nella storia come quella che ha inflitto all'asserito dominio britannico in questo mare il colpo più duro.

Sono noti gli aspetti fondamentali del duplice urto contro i convogli britannici provenienti rispettivamente da Gibilterra e da Alessandria per alimentare Malta, sempre più serrata dall'offensiva aerea dell'Asse. Note sono pure le cifre delle perdite inflitte nonchè di quelle subite, queste ultime pubblicate con quell'immediatezza che caratterizza lo stile fascista.

E' tuttavia utile riepilogare i primi e le seconde affinchè dal quadro generale balzi più evidente la portata del nostro successo.

Il convoglio partito il 12 giugno da Gibilterra era formato da oltre 30 unità, fra le quali una nave da battaglia, due navi portaerei, incrociatori, cacciatorpediniere e numerosi piroscafi. Avvistato fin dall'inizio del movimento dalla nostra ricognizione aerea e navale, veniva predisposta la ordinata azione a massa della nostra aviazione e della marina. Il giorno 14 si iniziava la battaglia. Mentre nostri sommergibili mettevano a segno salve di siluri su due unità nemiche, nel tratto di mare fra Sardegna e Tunisia poderose formazioni aero-siluranti e di bombardieri in quota e in picchiata partita dalle varie basi, portavano la loro offesa sul convoglio e, sfidando eroicamente la violentissima reazione contraerea e della caccia di scorta, infliggevano le prime gravi perdite al nemico, preparandone così la disfatta.

Alle prime luci dell'alba del 15, a sud di Pantelleria, la 7ª Divisione, composta di due incrociatori leggeri e 5 cacciatorpediniere, affrontava la formazione nemica che invano tentava di sottrarsi all'urto. Il combattimento asprissimo che ne seguiva mentre nel cielo della battaglia tornava a dominare la nostra aviazione, aveva esito per noi nettamente favorevole.

Nel corso delle due giornate, agli inglesi venivano affondati: 3 incrociatori 2 cacciatorpediniere, 9 piroscafi. Venivano sicuramente danneggiati: una nave da battaglia, una portaerei, 3 incrociatori, 4 cacciatorpediniere, alcuni piroscafi.

Da parte nostra, un cacciatorpediniere, dopo aver valorosamente combattuto veniva gravemente danneggiato, riuscendo tuttavia a raggiungere un porto nazionale.

La nostra offesa implacabile si rinnovava sulle unità che cercava di riguadagnare Gibilterra e in quest'ultima fase un cacciatorpediniere veniva ancora colpito dalle bombe dei nostri aerei.

Questo fallimentare bilancio del convoglio occidentale non diviene meno passivo per il fatto che un paio di piroscafi e qualche nave minore della scorta possano essersi rifugiati a Malta, sfuggendo, in più o meno buone condizioni agli ulteriori attacchi dei nostri mezzi aerei e navali.

Contemporaneamente si svolgeva la battaglia nel Mediterraneo orientale con l'intervento, a fianco delle nostre di aliquote di forze aeree e subacque germaniche.

Il convoglio di oltre cinquanta unità, partito da Alessandria, subito rilevato, subiva l'attacco iniziale dall'Aviazione tedesca e di nostre squadriglie, provenienti dalle basi dell'Africa Settentrionale e dell'Egeo riportando gravi perdite in navi da guerra e mercantili.

Ciò nonostante il convoglio tentava di continuare la sua rotta verso Malta. Senonchè, accertata la presenza nelle acque di Creta di una nostra poderosa squadra da battaglia, decisa ad intercettarlo, rinunciava ad ogni ulteriore velleità e invertiva la rotta per ritornare, con la celerità consentitagli dalle molte avarie, ai porti di partenza. Ma anche da questa fase il nemico non usciva incolume, chè l'Aviazione tedesca e quella italiana l'inseguivano gravemente danneggiando altre navi.

Le accertate perdite di questo più numeroso convoglio possono così riassumersi: affondati 6 tra incrociatori e torpediniere, 6 piroscafi per 56 mila tonnellate, 2 battelli vedetta. Colpiti e danneggiati: 12 unità da guerra e 18 mercantili.

E' lecito affermare che di questo convoglio, per numero ed entità di naviglio particolarmente importante non un bastimento è giunto a Malta. Pur tenendo conto che nella valutazione numerica dei bastimenti danneggiati possono essere alcuni ripetutamente colpiti, il numero delle navi che vennero danneggiate rimane sempre importante.

La nostra squadra a sua volta perdeva un incrociatore pesante, colpito da siluro aereo prima e poi da altro subacqueo lontano dalla zona della battaglia.

Delle reciproche perdite di aerei ha dato il riepilogo il bollettino N. 750. Le cifre sono talmente eloquenti di per se stesse — 114 velivoli inglesi perduti contro 40 dell'asse dal 4 al 17 giugno — da rendere superflua ogni ulteriore illustrazione del valore e dell'abilità degli aviatori italiani e tedeschi.

La propaganda britannica per attenuare l'amarezza cagionata nel suo pubblico dalla dura lezione inflitta alle forze navali inglesi del Mediterraneo asserisce che nostre navi da battaglia ed altre unità minori sarebbero state gravemente danneggiate, mentre occulta accuratamente perdite proprie. Queste ultime sono però testimoniate dai relitti galleggianti sul mare e dai naufraghi raccolti da nostri mezzi di soccorso sufficienti ad indicare molti nominativi di bastimenti da guerra e mercantili colati a picco. Delle condizioni di tutte le altre navi italiane sono testimoni le popolazioni dei nostri porti militari che le hanno viste ritornare in piena efficienza bellica.

Penose ammissioni britanniche dopo la catastrofica batosta subita nel Mediterraneo

LISBONA, 19.

Si ha da Londra che i giornali, dopo aver tentato invano di attenuare la portata della catastrofe subita nel Mediterraneo dalle forze aereo-navali britanniche, sono costretti ad ammettere che le cose non sono andate, anche questa volta, secondo il programma prestabilito. Tra l'altro essi rilevano la pratica impossibilità di far passare le navi contenenti rinforzi e rifornimenti per Malta attraverso il Mediterraneo.

A nessuno può sfuggire l'importanza di una simile ammissione da parte di quegli stessi giornali i quali, fino a ieri, avevano continuato ad affermare che, malgrado i continui, numerosi insuccessi, l'Inghilterra era sempre padrona assoluta di questo mare.

ROMA, 19.

Ammissioni inglesi e americane: Alexander Uhl, editore del giornale americano «P. M.» — da Londra, 18 giugno — «le nostre perdite in navi da guerra e mercantili non sono state leggere».

Boston 18 giugno: «Sembra che l'attacco dell'aviazione dell'Asse contro le navi inglesi abbia avuto successo».

Questo per quanto riguarda la sorte dei due convogli britannici nel Mediterraneo. Per quanto riguarda la battagia in Marmarica: Londra 18 (Radio News Reel): «Le notizie che vengono dalla Libia sono oscure. I tedeschi e gli italiani hanno l'iniziativa ferma nel loro cuneo».

Cairo 18 (indirizzata a Londra): «Non è esagerato dire che le forze alleate in Libia, negli ultimi 5 giorni, hanno sofferto delle prove e degli scacchi».

Londra 18 (dall'inviato speciale della Reuter): «La rapida avanzata verso est dopo una pausa di sole 24 ore, ha obbligato l'8ª Armata ad effettuare una nuova ritirata».

«In Libia siamo stati battuti in battaglia», confessa dalla radio di Londra il commentatore Robert Fraser, e della sconfitta dice quelle che sono, secondo lui, le ragioni: «Il soldato del deserto non può adoperare un carro armato che si trova a Detroit e un cannone che si trova a Londra». E in una seduta della presidenza del Soviet supremo, Molotof ha dichiarato testualmente: «E' stato difficile ottenere rifornimenti a causa dei sommergibili e dell'aviazione tedesca che hanno creato un serio ostacolo alla navigazione verso Murmansk ed Arcangelo, facendo sì che buona parte dei rifornimenti sono andati a finire in fondo al mare».

Un cacciatorpediniere inglese sorpreso ed affondato nell'Atlantico da un velivolo tedesco

ROMA, 19.

L'Ammiragliato britannico comunica che il cacciatorpediniere «Windswan» è stato affondato in Atlantico in seguito all'attacco di un apparecchio «Junker 88».

Il «Windswam» dislocava 1120 tonnellate, era armato di quattro cannoni da 120 m/m, di due da 40, di cinque mitragliere antiaeree, di sei lanciasiluri; aveva una velocità di 34 nodi. L'equipaggio era composto di 135 uomini.

"Più di una volta le nostre forze sono state colte di sorpresa„

Amare constatazioni britanniche su ciò che avviene in Libia

LISBONA 19.

Si ha da Londra che il settimanale *Thaesphere*, a proposito di quanto è avvenuto ed avviene in Libia, scrive: «Più di una volta abbiamo dovuto constatare che le nostre forze sono state colte di sorpresa. Ma un'altra osservazione dobbiamo fare: Noi ci vantiamo delle vittorie prima di conseguirle. Questo sistema procura dolorose delusioni e ci espone al ridicolo. E' per questo che i ministri inglesi non sono popolari. Con i loro discorsi, spesso confusi con le loro previsioni quasi sempre errate, essi mortificano l'orgoglio nazionale e scuotono lo spirito di resistenza del Paese».

La spinta in avanti delle forze italo-tedesche

(Da uno degli inviati speciali dell'agenzia Stefani)

ZONA D'OPERAZIONI, 19.

La spinta in avanti delle forze dell'Asse continua. La nostra avanzata verso est è stata per tutta la giornata di ieri tenacemente contrastata da unità mobili nemiche. Anche nella zona di Tobruch l'azione non ha subito soste. Le unità continuano tutt'ora i loro movimenti al fine di assestare lo schieramento in prossimità della cinta fortificata della piazzaforte. Le artiglierie di Tobruch hanno tentato di impedire col loro fuoco il movimento delle nostre truppe ma non hanno conseguito nessun risultato.

Anche residui di carri d'assalto, appoggiati da artiglierie mobili, hanno tentato per opporsi alla nostra avanzata ma sono stati costretti a ripiegare sotto la nostra pressione.

Il caposaldo di El Adem è stato uno dei centri maggiori di resistenza: anch'esso però ha dovuto cedere alle nostre azioni.

Tutti i prigionieri dichiarano concordemente che una delle ragioni dei nostri successi sta nella superiorità materiale e morale delle nostre truppe, il cui spirito combattivo non ha mai manifestato in nessun momento della battaglia segni di stanchezza. Altro elemento di successo è costituito dalla efficace collaborazione dell'Aviazione con le forze terrestri dell'Asse e ciò viene messo in contrapposto con l'attività della RAF di cui assai spesso nell'ultima fase si è dovuto constatare l'assenza.

Effetti della sconfitta inglese in Libia

Malumore ed aspre critiche della stampa britannica

ROMA, 19.

Il giornale londinese, *Tribune* scrive che, dopo la campagna invernale, era già chiaro che i carri armati leggeri inglesi e i cannoni di piccolo calibro e quelli anticarro non potevano essere contrapposti all'armamento dell'Asse.

L'abilità degli italiani e dei tedeschi nella tattica dei carri d'assalto è notevolissima — prosegue il giornale — e da molti segni si doveva supporre che stessero preparando qualche operazione in grande stile.

Anche dopo l'inizio dell'attuale battaglia i comunicati del Cairo sono stati improntati al massimo ottimismo e a Londra non si è voluto credere che gli avversari fossero forti e pericolosi. Uno strombazzamento di buone notizie dal fronte africano ha finito per soffocare le voci di coloro che sapevano guardare obbiettivamente alla realtà.

«Ritchie possiede i carri armati «Grant» ed un nuovo cannone anticarro che gettano lo scompiglio tra le file nemiche, si diceva da ogni parte e si dormì tra due guanciali.

Ma presto cominciarono le delusioni, le meraviglie.

Poi si apprese, con le cattive notizie, che i carri armati, «Grant» erano in numero assai modesto, che i tedeschi avevano adottato un nuovo cannone anticarro assai più efficace e rapido del tipo britannico e che disponevano di un formidabile appoggio aereo.

Errori ed ancora errori — conclude il giornale — e disgraziatamente sempre gli stessi, quegli errori che sembrano ormai cronici e costituzionali della strategia britannica, tanto grande è la pertinenza con cui ci vengono ripetuti e breve distanza e su tutti i teatri di operazioni.

Il settimanale *Spectator* scrive a sua volta: «L'Asse ha indubbiamente preso l'iniziativa e le nostre gravi perdite di carri armati lo pongono senza dubbio in una posizione assai privilegiata poichè l'avanzata italo - germanica ci ha costretto a rinunciare ai carri armati danneggiati e che avrebbero potuto essere di nuovo riparati e permette agli italo - tedeschi di riparare i propri e di magari utilizzare i nostri».

Il *Times* riconosce che la strategia e la tattica dell'Asse sono state decisamente, e sotto ogni rapporto, superiori a quelle britanniche soprattutto per quanto concerne la capacità di sfruttamento della situazione a proprio vantaggio.

Improvviso viaggio di Churchill a Washington

I contatti con Roosevelt imposti dalla critica situazione militare

LISBONA, 19.

Si annuncia che il Primo Ministro Churchill è giunto improvvisamente a Washington. Egli è accompagnato da Sir Elene Broocken, capo dello Stato Maggiore generale imperiale, dal generale Ismay, segretario del comitato dei capi di Stato Maggiore, e da altre personalità del seguito.

Il redattore diplomatico della Reuter afferma che la visita stessa ha luogo in un momento in cui gli Stati Uniti si trovano di fronte alle più importanti decisioni della guerra. L'agenzia elenca i vari argomenti di maggiore attualità che formeranno oggetto delle conversazioni insistendo particolarmente sulla questione dei trasporti marittimi che i continui siluramenti delle forze aeronavali dell'Asse rendono sempre più difficili. Secondo l'agenzia dovrà essere riveduta tutta la strategia anglo-americana dell'Asia orientale dove il Giappone si fa sempre più concretamente minaccioso e si dovrà inoltre studiare il problema delle forniture americane la cui situazione non soddisfa affatto le tre Potenze, le quali hanno sempre più maggior bisogno di aiuti, e cioè la Gran Bretagna, la Russia e la Cina.

Il redattore diplomatico definisce l'incontro come una visita strettamente d'affari ed aggiunge, a titolo d'informazione, che probabilmente Churchill una volta tanto non pronuncierà discorsi nè in pubblico nè alla radio e non parteciperà a nessuna manifestazione pubblica. La maggior parte del suo tempo egli la trascorrerà in colloqui con Roosevelt a porte chiuse.

BUENOS AIRE, 19.

Si apprende da Washington che l'incontro di Churchill e Roosevelt viene messo in relazione con la critica situazione militare delle Nazioni unite che hanno subito in questi ultimi giorni durissimi colpi con la battaglia aeronavale del Mediterraneo, la ritirata britannica in Libia, i decisivi successi tedeschi dinanzi a Sebastopoli e la difficile situazione di Ciang Kai Scek.

Gli americani abbandonano la costruzione di cinque supernavi da battaglia

TOKIO, 19.

Il portavoce dell'ufficio informazioni, Tomokazu Hori, ha comunicato che gli americani avrebbero abbandonato la costruzione di 5 navi da battaglia stazzanti 60 mila tonnellate ciascuna, per concentrare tutti i loro mezzi nella costruzione di portaerei per un totale di 500 mila tonnellate. Egli ha, fra l'altro, osservato che, anche se gli Stati Uniti potessero veramente costruire un tal numero di navi, il Pacifico è tanto grande che può accogliere nella sua profondità anche 500 mila tonnellate di portaerei. Hori ha aggiunto che gli americani devono avere abbandonato la costruzione delle supernavi da battaglia dopo la dura lezione ricevuta a Pearl Harbour e in tutte le altre battaglie navali. Se — ha concluso Hori — i danni sofferti dalle corazzate non fossero stati così importanti come il Governo americano ha voluto far credere, non ci sarebbe stato bisogno di portare un così ridicolo cambiamento nei programmi navali.

Le formule segrete del patto anglo-russo commentate in Germania

BERLINO, 19.

Anche questa stampa si occupa diffusamente della notizia pubblicata dal giornale svizzero «Basler Nachrichten» in merito alla formula segreta del patto concluso fra l'Inghilterra e l'Unione sovietica e riflettente le cessioni territoriali che verrebbero fatte a quest'ultima dopo la guerra.

La «Börsen Zeitung», sotto il titolo: «Londra dà in pasto al bolscevismo i Balcani», prospetta la sorte cui sarebbero condannati gli Stati balcanici, ivi compresa, anche se non geograficamente, l'Ungheria, qualora questa pazza illusione degli avversari dovesse realizzarsi. L'organo delle Forze Armate germaniche si ferma particolarmente sulla nota questione dei Dardanelli e scrive: «Secondo le clausole segrete del patto, la Russia sovietica entrerebbe dunque in possesso della costa occidentale del Mar Nero, affacciandosi contemporaneamente all'Egeo, senza rinunciare, beninteso, alla realizzazione dello antico sogno imperialistico russo di entrare cioè definitivamente in possesso dei Dardanelli. Il «Völkischer Beobachter» osserva a sua volta essere pacifico che la Russia sovietica ha con l'Inghilterra una serie di clausole segrete per l'annessione di tutto un gruppo di Stati e parti di Stati su una linea geografica che parte dall'estremo nord e va all'estremo sud-est dell'Europa.

Il fatto che il Governo di Londra, in vista delle critiche mossegli da tutte le parti del mondo e non ultimo dalla stessa opinione pubblica britannica, abbia tentato di negare decisamente tali clausole, conferma in pieno la loro autenticità.

Ora che le voci del vile tradimento di Londra all'Europa sono trapelate, com'era inevitabile che trapelassero prima o poi, si cerca di far buon viso a cattiva sorte e si pensa di sfruttare il losco compromesso dal punto di vista propagandistico.

Annunziando pomposamente questi piani cervellotici, si vorrebbe cioè ostentare davanti al mondo la assoluta certezza nella vittoria degli alleati, sviando al tempo stesso l'attenzione dell'opinione pubblica dalla serie ininterrotta di sconfitte che hanno subito e che stanno subendo i pluto-bolscevichi.

In questo senso — prosegue il giornale — si è prodigato anche il ministro Eden, il quale in un suo recente discorso ha accennato ad un'arma punitiva contro la Germania nel dopo guerra.

Queste smargiassate — conclude il giornale — ottengono il solo risultato di cementare ancora più in un blocco unico i popoli d'Europa contro il loro mortale nemico e le clausole segrete rappresenteranno in tal modo un «boomerang» micidiale per l'Inghilterra.

Gli affondamenti sulle coste americane

BUENOS AIRES, 19.

Un piroscafo mercantile di nazionalità olandese, che faceva servizio per gli anglosassoni, il «Flora» stazzante 1400 tonnellate, è stato affondato al largo di Tajaro de Riochacha da sommergibili tedeschi.

I superstiti, tratti in salvo da un piroscafo colombiano, hanno narrato che la loro nave è stata mandata a picco a cannonate.

BUENOS AIRES, 19.

Il Dipartimento della Marina statunitense annuncia che ieri una nave norvegese di piccolo tonnellaggio, al servizio degli Stati Uniti, è stata silurata nel golfo del Messico. I superstiti sono stati sbarcati in un porto del golfo.

Quadrante

ROMA, 19.

L'annuncio dell'improvviso viaggio di Churchill oltre Atlantico non viene accompagnato dall'indiscrezione che il Premier assumerà a Washington un altro nome come, appena pochi giorni fa, fece Molotov che si fece chiamare «Mister Brown». Viene accompagnato invece da due chiarimenti: che la conferenza tra lui ed il Presidente Roosevelt avverrà a porte chiuse similmente ai processi più scandalosi dei quali si vuole evitare la diffusione dei particolari e che la decisione di attraversare l'Atlantico si deve alle necessità che ogni giorno si fanno sempre più urgenti e più pressanti per gli anglosassoni.

Difatti quale è il quadro bellico entro cui si svolgeranno le conversazioni della Casa Bianca? Esse intanto si iniziano all'indomani della grande battaglia aero-navale del Mediterraneo della quale il piano di rifornimenti ai fronti di battaglia del nostro mare così lungamente studiato e così minuziosamente preparato è stato infranto. Col piano depauperata è andata anche la forza nemica mercantile e con essa gravissimamente la Marina da guerra che ha subito colpi irreparabili. Centinaia di migliaia di tonnellate di materiale sono andate perdute; è andata perduta anche quella speranza sui mezzi aerei forniti dagli Stati Uniti e presenti nella battaglia.

Da tutte le parti gli anglosassoni, nell'evento mediterraneo, hanno dovuto accusare fallimenti mentre all'incontro hanno dovuto constatare la presenza vigile, attiva, fattiva dell'Italia pronta ad opporsi a qualunque tentativo di forzare il blocco da lei proclamato.

Legata a tali eventi è poi la guerra in Africa settentrionale. L'eloquenza dei nostri comunicati ufficiali ci dispensa dall'aggiungere in merito altri particolari. Per quanto riguarda l'interesse che oltre Manica si attribuisce alla battaglia basterebbe sottolineare che a Londra essa è considerata la più grande che finora si è svolta laggiù. Basterebbe sottolineare inoltre che sempre più cauta e sempre più guardinga si è fatta in questi giorni la propaganda di Londra. Ciò mentre i nostri eserciti sono già a contatto con le forze avversarie a Tobruch.

Chiederà dunque Churchill nuovi rinforzi a Roosevelt per affrontare la sua situazione nel Mediterraneo? Non ci importa rispondere all'interrogativo. Ci importa soltanto sottolineare che una tale eventualità — se accordata — varrebbe a svantaggiare gli Stati Uniti i quali nulla possono togliere ai loro effettivi senza pericolo mortale per i loro più diretti fronti di battaglia.

Difatti la nuova travolgente avanzata nipponica nelle Aleutine pone Washington di fronte alla minaccia non solo diretta al continente americano stesso ma anche di fronte al grave problema di non poter più rifornire la Russia e la Cina di Ciang Kai Scek sulle quali gli anglosassoni contavano come su due inesauribili forze da opporre da un lato ai nipponici e dall'altro alla Germania.

Inoltre gli Stati Uniti si trovano in condizioni drammatiche per quanto si riferisce alla battaglia dell'Atlantico e del Pacifico dove quotidianamente perdono preziosissimo ed insostituibile naviglio oltre che materie prime. Quanto alla Cina di Ciang Kai Scek essa in un tempo più o meno rapido è destinata a cadere sotto la pressione del Giappone che le ha tagliato l'unica possibile strada di rifornimenti. E la Russia di Stalin dopo di avere subito i durissimi colpi di Kerch e di Kharcov, oggi si vede smantellata a Sebastopoli.

Tale è la situazione nel campo nemico.

Mentre Roosevelt sperava che i suoi alleati gli togliessero ogni peso di guerra Churchill giunge a richiamarlo alla realtà. Inutile — dicevamo — è la previsione di ciò che i due autocrati vorranno decidere. E' inutile avvertire che mentre l'Asse ed il Tripartito rimangono e rimarranno fermi nella loro decisione di condurre la guerra fino alla vittoria totale il bilancio più sopra esposto chiaramente definisce su quali basi noi fondiamo le nostre asserzioni e su quali squallidezza i nostri avversari possono contare.

I TRE PUNTELLI



Eleonora, Eleonora bella, la casa crolla: il terzo puntello non fa che indebolirsi!



Africa Settentrionale - Nostre artiglierie in azione nella battaglia della Marmarica (R. G. Luce - Mandolesi)

Il rapporto dei presidenti e dei segretari provinciali dell'Istituto di cultura fascista

Del Giudice e Ravasio presenziano all'importante riunione

ROMA, 19.

Alla presenza del sottosegretario Del Giudice, anche in rappresentanza del ministro dell'Educazione Nazionale, del vice segretario del Partito Ravasio e del Consiglio direttivo centrale, è continuato il rapporto dei presidenti e dei segretari provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

Dopo il saluto al Duce, il presidente cons. naz. Pelizzi ha aperta la discussione sul seguente gruppo di argomenti: presupposti, esperienze, organizzazione di cultura e azione culturale fascista; cultura politica e politicità di una complessa variazione culturale; funzioni, organizzazione e prospettiva dei gruppi scientifici.

Dopo una relazione del prof. Bodda di Torino, il dott. Balarati ha esposto i risultati delle visite da lui compiute, per incarico della presidenza centrale, ai gruppi scientifici di alcune sezioni provinciali.

Un nuovo spirito circola nella scuola italiana

Dopo alcune osservazioni del professor Provvedi di Bergamo, il cons. naz. Panunzio ha parlato dei rapporti tra cultura e politica mentre il prof. Fazio di Palermo ha riferito sull'attività dei gruppi scientifici della sua sezione che è stata la prima a costituirsi. Hanno quindi parlato il prof. Pagliaro di Roma, il prof. Vaccari di Pavia, il prof. Giovannini di Genova, il sansepolcrista Dini di Milano toccando varie questioni relative ai limiti e alle possibilità dei gruppi scientifici, mentre il prof. Fortunati del Consiglio direttivo, ha illustrato la necessaria, reciproca integrazione di cultura e Rivoluzione, rivendicando la funzione costruttiva di una problematica scientifica inspirata ai principii politici e sociali della Rivoluzione. Il segretario generale dott. Longo ha concluso i lavori della mattinata riassumendo alcuni orientamenti emersi dalla discussione. Egli ha sottolineato la necessità di seguire, specie nel campo dell'azione culturale, un criterio elastico che permetta alle singole sezioni provinciali di adeguare alle condizioni storiche e sociali locali le direttive generali ed ha posto in rilievo la necessità di una più stretta ed organica collaborazione, specie sul piano culturale e scientifico, tra i veterani e i migliori elementi delle nuove generazioni

Nel pomeriggio ha preso la parola per primo il sottosegretario Del Giudice che ha portato ai convenuti il saluto del ministro Bottai ed ha espresso l'apprezzamento e il compiacimento con cui il Ministero dell'Educazione nazionale segue ed appoggia l'attività dell'Istituto di cultura fascista. I gruppi scientifici sono la più recente espressione e uno degli strumenti più importanti di tale collaborazione.

Il sottosegretario ha quindi sottolineato il nuovo spirito che circola nella scuola italiana i cui uomini sono attivamente presenti, non solo in tutte le battaglie e le polemiche della cultura in azione, ma ben anche in tutti gli organi direttivi della vita politica ed economica della Nazione.

Fede più armi più cultura

Nello Stato corporativo anche la cultura rappresenta un'esigenza organizzativa perchè soltanto attraverso un sistema di organi muniti del necessario prestigio la cultura può far sentire la sua necessaria influenza sulle risoluzioni dei problemi concreti. In tal senso i gruppi scientifici potranno costruire lo strumento prezioso di un'organica collaborazione tra Partito e scuola, tra cultura e politica.

Il vice segretario del Partito Ravasio ha quindi dato atto al presidente ed ai dirigenti centrali e provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista della profonda fede rivoluzionaria che anima l'organizzazione e l'attività dell'Istituto dichiarandosi lieto di aver potuto rilevare l'attenzione ideale in cui vivono gli uomini della cultura italiana. Il Fascismo — ha affermato Ravasio — è fede più armi più cultura, poichè la cultura senza fede sarebbe infeconda astrazione e le armi senza cultura meri strumenti di barbarie. Nell'azione culturale è necessario, oggi come non mai, rivolgersi anche e particolarmente ai giovani perchè, se è interessante ricercare i precursori del Fascismo, più interessante e più importante è crearne i continuatori. Altro compito dell'azione culturale è contribuire, attraverso l'educazione politica, alla formazione dell'italiano nuovo nel cui cervello non regni alcun meticciato di ieri; italiano tutto e schiettamente fascista: nel pensiero, nei sentimenti, nell'azione. Attraverso questo italiano la Rivoluzione rivalorizzerà le sue mète ed affermerà sempre più la dottrina mussoliniana con apporto integrale delle opere dello spirito.

Il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista, Pellizzi, ha concluso le discussioni riassumendo i principali argomenti che erano stati trattati precisando ed illustrando le direttive della presidenza centrale. Egli ha indicato i rapporti di cordiale collaborazione che debbono in ogni caso intercorrere tra l'Istituto e i vari altri enti ed organi del Partito e del Regime, accentuando l'esigenza di precise distinzioni funzionali dentro il profilo integrale e totalitario della missione comune.

Ha poi accennato alle massime finalità cui deve ispirarsi l'azione dell'Istituto intesa a creare sempre più vaste vie di compenetrazione e funzione tra l'opera delle gerarchie politiche e il pensiero e le coscienze di tutti gli italiani. Dopo aver affermato che il problema politico, sotto questo rispetto, diventa tutto e senz'altro vasto e profondo problema morale, il cons. Pellizzi ha aggiunto che la guerra che combattiamo è guerra di una nuova coscienza umana e nel faticoso e valoroso processo di formazione di tale coscienza Mussolini è stato ed è antesignano e maestro.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce ordinato dal Vicesegretario del Partito Ravasio.

Domani s'inaugura la Biennale veneziana

VENEZIA, 19.

L'Altezza Reale il Duca di Genova ha assicurato il proprio intervento all'inaugurazione della 23ª Biennale che sarà effettuata domani dalla Maestà il Re Imperatore.

La Duchessa di Genova, imbarcata in servizio d'infermiera su una nave ospedale, non potrà assistere alla cerimonia.

Il generale di Corpo d'Armata Lonsser, comandante la difesa territoriale di Treviso, rappresenterà all'inaugurazione il capo di Stato Maggiore generale il sottosegretario di Stato per la Guerra e il capo di S. M. dell'Esercito

Oltre i rappresentanti diplomatici, dei quali è già stato assicurato l'arrivo, hanno preannunciato il loro intervento all'inaugurazione l'Ecc. Zoltan Mariassy, ministro d'Ungheria, l'Ecc Karadjoff, ministro di Bulgaria e l'Ecc. Peric, ministro di Croazia presso la Maestà del Re Imperatore.

Il presidente dell'Accademia d'Italia, Ecc. Federzoni, ha designato a rappresentare l'Accademia l'accademico d'Italia Luigi Marangoni.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Per il conferimento del latte ai centri di raccolta

Risulta che, nonostante i ripetuti inviti ad esercitare la maggiore vigilanza sull'obbligo del conferimento del latte ai centri di raccolta, molti Podestà si disinteressano di tale vigilanza, adducendo ragioni tutt'altro che plausibili. La Prefettura rinnova per l'ultima volta la esortazione a concorrere alla disciplina casearia, ed invita tutti i produttori alla scrupolosa osservanza dei decreti prefettizi n. 8966 Gab. del 24 dicembre 1941 e n. 463 Gab. del 27 gennaio 1942 XX, facendo carico ai Podestà di iniziare un rigoroso servizio di vigilanza, segnalando immediatamente ai carabinieri i contravventori, per le sanzioni stabilite dalla legge.

Il Commissario Prefettizio per il coordinamento dei servizi latte, burro e formaggio è stato incaricato di riesaminare la situazione di ogni singolo Comune e di accertare le cause della diminuita consegna del latte ai centri di raccolta, per i provvedimenti che dovranno essere adottati.

E' stato segnalato inoltre che, in molti centri di raccolta, il latte viene spesso scremato.

I produttori che sono in dolo non si presentano ai centri di raccolta allorchè hanno sentore della visita dei vigili sanitari, e pertanto il Prefetto ha disposto che siano eseguite accurate indagini e severi controlli allo scopo di accertare i motivi delle astensioni.

I vigili sanitari saranno coadiuvati in tali accertamenti dall'Arma dei Carabinieri; e, nei riguardi dei trasgressori, saranno adottati provvedimenti di rigore.

Collaborazione degli uffici imposte di consumo nella repressione delle infrazioni annonarie

E' stato rilevato che gli agenti delle imposte di consumo, e specialmente quelli addetti alla stazioni ferroviarie, in occasione di introduzione dei generi nei Comuni si limitano alla riscossione delle imposte anche quando si tratta di merci razionate e contingentate di cui è vietato il movimento senza i prescritti documenti giustificativi.

Secondo le disposizioni del Ministero delle Finanze, gli uffici delle imposte di consumo debbono collaborare, invece, con gli organi annonari; ed ogni qualvolta rilevino l'introduzione di generi razionati o contingentati, prima di procedere alla liquidazione dell'imposta, assicurarsi, mediante l'esibizione degli appositi documenti da parte degli interessati, che siano state conseguite le prescritte autorizzazioni.

In mancanza di idonea documentazione, o nei casi dubbi, debbono inoltre richiedere l'intervento degli organi preposti alla vigilanza annonaria, o segnalare agli stessi, in via d'urgenza, i quantitativi di merci razionate o contingentate e le generalità di chi effettua l'introduzione.

Osservanza delle norme sull'oscuramento

Si è rilevato in questi ultimi tempi che le norme sull'oscuramento non vengono sempre osservate con il rigore che lo speciale momento esige.

L'agevolazione concessa di protrarre al massimo possibile l'ora d'inizio dell'oscuramento e talune disposizioni riguardanti il funzionamento di esercizi pubblici all'aperto, non devono indurre a rilassatezza ed indisciplina.

Mentre si richiama, a tale proposito, l'attenzione della popolazione, si avverte che tassative disposizioni sono state impartite agli organi di vigilanza, allo scopo di reprimere eventuali, ulteriori infrazioni alle norme vigenti.

Luci posteriori autoveicoli e filobus

Per norma delle aziende esercenti autoservizi pubblici di linea e servizi filoviari, si informa che, a modifica delle disposizioni vigenti, i fanalini rossi posteriori della targa e le parti rosse posteriori dei fanalini laterali d'ingombro di tutti gli autoveicoli, dei filobus e dei motoveicoli, invece di essere azzurrati possono essere anche di colore rosso, fermo restando che la luce dovrà per quanto possibile venire attenuata affinchè non sia proiettata troppo vivamente sul piano stradale.

Si conferma che, per le segnalazioni d'arresto, può essere mantenuta la colorazione arancione già consentita dalle disposizioni in vigore.

Ufficio notizie

Presso l'Ufficio provinciale notizie alle Famiglie dei militari chiamati alle Armi, della R. Prefettura, sono giacenti alcune notizie che non si possono recapitare per insufficienza di indirizzo. Esse riguardano i seguenti militari: Sottotenente Mario Gozzi; sottotenente Firmino Toso; caporal maggiore Giovanni Masetto; caporale Ugo Baldan; soldato Riccardo Serafini; soldato De Paoli Giuseppe; soldato Ernesto Loviso; soldato Gino Centenaro.

Infrazione annonaria

Maria Rossi di Giovanni, da Adria, è stata arrestata e denunciata dal Comando stazione dei Carabinieri di Cervignano del Friuli, perchè responsabile di abituale acquisto e trasporto abusivo di generi alimentari razionati e contingentati.

Orario lavori di mietitura e trebbiatura

L'orario per i lavori di mietitura e di trebbiatura del corrente anno viene fissato, in dipendenza del R. Decreto 20 marzo 1941, n. 125, in dodici ore giornaliere, delle quali le ultime due dovranno essere retribuite con la maggiorazione stabilita dai contratti collettivi di lavoro per lavoro straordinario.

Colla per la fabbricazione di preparati farmaceutici ed alimentari

Il Ministero dell'Interno, nel rilevare l'insolito e sempre crescente impiego della colla, denominata comunemente «cervione» o «da falegname», o simili, per la fabbricazione di boli di gomma, pasticche e dolciumi similari, in sostituzione della colla di pesce, oppure della gelatina normalmente impiegata; considerato che detta colla viene fabbricata da scarti di macello e di concerie e, pertanto, non è igienicamente idonea, ne ha vietato lo impiego per qualsiasi fabbricazione farmaceutica od alimentare.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 19 giugno 1942-XX, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

ENEMONZO: Liquidazione spese manutenzione acquedotto comunale.
MALBORGHETTO - VALBRUNA, CHIUSAFORTE. Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.
PALMANOVA: Modifiche al nuovo regolamento organico e di servizio interno.
AIELLO: Servizio pubblico di noleggio da rimessa con autovetture.
CAMPOLONGO, CASTIONS DI STRADA, CIMOLAIS, VALVASONE: Variazione bilancio.
CHIONS: Ratizzazione spedalità arretrate con garanzia sulla sovrimposta.
TORVISCOSA: Regolam. per autoservizio pubblico di rimessa con autorizzazione ad effettuare servizio di piazza.
PALMANOVA - Ospedale: Compenso per servizio economato.
STREGNA: Tariffa imposte consumo e Regolam. riscossione imposta sui materiali da costruzione.
TRASAGHIS: Acquisto terreni occupati per cimitero di Avasinis.
ENEMONZO: Storno fondi.
LATISANA: Contributo funzionamento squadra annonaria.
PALUZZA: Indennità trasporto al Veterinario condotto consorziale.
RESIA: Riparazione straordinaria acquedotti di Stolvizza, Lipovaz e Crisazo.
TRICESIMO. Indennità trasporto al Veterinario consorziale.
BORDANO: Tariffa imposte consumo.
FORNI AVOLTRI: Sistemazione frana in località e Via Runch».
TRASAGHIS: Liquidazione spese su fondi stanziati nel bilancio 1942.
BERTIOLO: Servizio rilascio di urgenza certificati di stato civile anagrafe ecc.
BICINICCO: Compenso ai portalettere per gli anni 1941 e 1942.
SEDEGLIANO: Canone 1942 utenza acqua per usi domestici. Stipulazione contratto col Consorzio Ledra-Tagliamento.
TRASAGHIS: Spedalità arretrate.
VALVASONE: Contributo al Comitato per celebrazione giornata dell'Esercito.
VENZONE - E.C.A.: Cessione all'AA. SS. di porzione di terreno.
CAMPOLONGO AL TORRE: Fornitura busto e scarpa ortopedica a Firman Guerrino.
MORTEGLIANO: Cessione ritaglio stradale.
POZZUOLO DEL FRIULI: Cessione cava di ghiaia in Carpenedo.
TEOR: Contributo alla scuola di disegno professionale di Rivignano.
CIVIDALE: Contributo alla Sezione di Tiro a Segno nazionale.
FORNI AVOLTRI: Rinnovaz. concessione uso gratuito fabbricato comunale all'Amministrazione militare.
TORVISCOSA: Incarico e compenso all'ufficiale sanitario interino.
TRASAGHIS: Pagamento spese e competenze al geom. Baldissera Giacomo.
BRUGNERA: Premio nuzialità a Pulutta Giuseppe.
CIVIDALE: Premio al messo comunale.
TRASAGHIS: Pagamento spedalità arretrate.
VERZEGNIS: Autorizzazione spese straordinarie per manutenzione strade.
RIVE D'ARCANO: Schema convenzione col Consorzio Ledra-Tagliamento.

DELIBERAZINI RINVIATE

LATISANA: Revisione aggio appalto imposte consumo.
MALBORGHETTO: Revisione aggio appalto imposte consumo.
CHIONS: Contributo servizio autocorriere.
FORNI AVOLTRI: Sussidio annuale all'autocorriera Comeglians-Forni Avoltri.
PREMARIACCO: Contributo a Ferrari Dionisio per servizio automobilistico.
STREGNA: Revisione canone appalto imposte consumo.
AZZANO DECIMO: Variazione bilancio.
ZOPPOLA: Variazione bilancio.
CIMOLAIS: Contributo per riparazione chiesa parrocchiale.

Importante riunione della giunta consultiva del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana

Vasto complesso di lavori iniziati per 43 milioni per la sistemazione dei quattro fiumi di risorgenza

Un piano regolatore boschivo del comprensorio

Sotto la presidenza dell'Ecc. il senatore Cesare Mori, si è riunita la Giunta consultiva del Consorzio di 2. Grado per la Trasformazione Fondiaria della Bassa Friulana per trattare vari ed importanti argomenti posti all'ordine del giorno di particolare interesse per i futuri sviluppi del grande problema della bonifica della Bassa Friulana.

Il presidente ha messo innanzi tutto in evidenza come, mercè il particolare ed affettuoso interessamento del Governo e del Regime, sia stato possibile far luogo in questi ultimi mesi all'appalto di un complesso di lavori, ormai tutti iniziati, dell'imponente importo, escluse le spese generali, di L. 43.000.000 circa, cifra questa che costituisce un primato nel vasto campo dell'attività finora spiegata dal Consorzio.

Primeggiano in tale importo i lavori di sistemazione idraulica e di navigazione del fiume Aussa da Cervignano al mare nonchè quelli riguardanti l'esecuzione di un primo tronco della sistemazione idraulica del fiume Stella e quella dell'inizio della nuova inalveazione del torrente Cormor con inizio dalla laguna di Marano verso l'alto.

Ove si tenga conto che per recenti disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è d'imminente presentazione il progetto per l'esecuzione di un primo tronco della sistemazione idraulica del fiume Corno, finanziabile con la assegnazioni del prossimo esercizio 1942-43, si può affermare che i fondamentali problemi per la definitiva redenzione della Bassa Friulana, ossia la sistemazione dei quattro fiumi di risorgenza del comprensorio, sono stati ormai posti sul tappeto ed avviati alla loro immancabile e sicura risoluzione.

Certamente la marcia dei lavori come sopra iniziati non può non risentire delle particolari difficoltà del momento e della doverosa precedenza che deve essere data alle esigenze d'ordine militare per assicurarci l'immancabile vittoria.

Comunque, mercè il sempre vigile e pronto interessamento dell'Ecc. il Prefetto Chiarotti, è stato possibile attraverso la precettazione civile, disposta a favore del Consorzio, di un certo numero di operai, assicurare ai lavori stessi quel minimo di mano d'opera che consentirà il loro sicuro, sia pure un po' lento, proseguimento. Circa il rifornimento dei materiali, carburanti, carbone, cemento ecc., le disposizioni di recente impartite dai vari Ministeri interessati, Corporazioni e Lavori Pubblici, e per le quali sono state affidate al Consorzio le funzioni di distribuzione mensile dei materiali alle varie imprese, affidano che anche sotto questo aspetto non verrà mai a mancare un discreto ritmo lavorativo.

E' noto, poi, come fossero state rivolte premure al Consorzio per il proseguimento dell'irrigazione della Zona Gomars-Fauglis, problema questo messosi in particolare evidenza con carattere d'urgenza a seguito dei lavori di bonifica eseguiti nel sottostante bacino Fauglis. Per il particolare intervento del Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste, Ecc. Nannini, è stato assicurato al Consorzio, con carico nel corrente esercizio, un nuovo finanziamento di L. 1.570.000 col quale sarà possibile provvedere alla rete di distribuzione di un secondo comizio e fornire i terreni dell'acqua irrigua con il prossimo anno.

Per precise direttive del Ministero dell'Agricoltura e Foreste il Consorzio è stato invitato a predisporre e tenere pronti una cospicua mole di progetti da porsi in attuazione immediatamente dopo la cessazione della guerra vittoriosa al fine di poter porre al lavoro una importante massa di operai.

Al riguardo, annuncia l'Ecc. il Presidente, sono stati già predisposti elaborati completi per circa 30 milioni di lavori mentre sono in avanzato corso i progetti del 2° tronco del torrente Cormor, fino alla ferrovia e compresi i canali trasversali di acque esterne a difesa del bacino delle Saline di Marano, della bonifica ad esaurimento meccanico del bacino stesso e della sistemazione idraulica del bacino Corgnolo-Corno, il tutto per un importo di circa 50 milioni.

E' ormai a conoscenza che ai fini di incrementare la produzione lorda nazionale il Governo con legge 22 giugno 1939 n. 1002 ha fatto luogo ad un cospicuo stanziamento per far luogo all'esecuzione di opere di irrigazione.

E' giunta ora notizia che sul programma generale all'uopo predisposto, al comprensorio della Bassa Friulana, sulla base delle precedenti segnalazioni del Consorzio, è stato assegnato un importo di circa L. 56.000.000 da distribuire in vari esercizi, a cominciare da quello 1942-43 in relazioni alle possibilità di approvvigionamento dei materiali e di mano d'opera. Col primo di tali esercizi è a ritenere, peraltro, che possano essere assegnati lavori per circa 6 milioni.

Altro importante problema, da tempo sul tappeto, ha trovato in questi ultimi tempi la sua impostazione, quello della permanenza o meno dei boschi nel comprensorio della Bassa Friulana e della loro tassazione agli effetti dei canoni di bonifica.

La questione ha fatto oggetto di ampia trattazione nell'adunanza delle Sezioni riunite IV e V del 3 marzo u. s. del Consiglio Superiore dell'Agricoltura e delle Foreste.

A seguito del parere espresso sull'argomento dall'Alto Consesso, il quale ha stabilito attraverso quali direttive il problema dovrà essere risolto, sono state date disposizioni agli organi locali della Milizia Forestale perchè, d'intesa con l'Ispettorato Agrario Compartimentale, si addivenga, entro un anno, alla formazione di un piano regolatore dei boschi del comprensorio meritevoli di essere conservati e migliorati, piano da rimettere al Ministero per l'approvazione, inteso che tutti gli altri boschi potranno essere eliminati ed i terreni posti a coltura agraria normale.

L'Ecc. il Presidente richiama, poi, l'attenzione della Giunta sul alcune disposizioni integrative alla legge sulla bonifica integrale contenute nella legge 12 febbraio 1942 n. 183, disposizioni vivamente attese dai Consorzi la cui mancanza non consentiva la piena e completa valorizzazione delle opere maggiori di bonifica idraulica eseguite dai Consorzi.

L'articolo 1 di tale legge, colmando una lacuna esistente nella legge del 1933, stabilisce, che i proprietari dei fondi inclusi nel comprensorio soggetto agli obblighi di bonifica debbono fare e mantenere nei fondi stessi tutte le opere minori per dare scolo alle acque e non creare pregiudizio allo scopo pel quale sono state eseguite le opere pubbliche di bonifica. Qualora i proprietari omettano di eseguire i lavori occorrenti provvede, previa autorizzazione superiore, il Consorzio in nome e per conto degli interessati.

La stessa norma, per il disposto dell'art. 2, si applica anche alle opere d'interesse comune a più proprietà che siano da eseguire in un comprensorio di bonifica e non rientrino nella competenza dello Stato.

In relazione a tali disposizioni il Consorzio seguirà il criterio di predisporre zona per zona dei piani regolatori affinchè attraverso l'esecuzione di dette opere vengano assicurati in pieno, nel diretto interesse dei proprietari, in tutti i bacini bonificati l'efficacia ed il beneficio dei lavori statali eseguiti.

Premesse alcune notizie circa l'assorbimento ed il finanziamento da parte dello Stato di alcuni lavori fatti in passato e per i quali era stata autorizzata l'anticipata esecuzione nonchè lo stato formale dei provvedimenti di concessione nei confronti dei lavori appaltati, l'Ecc. il Presidente pone in evidenza l'ottimo stato dei rapporti esistenti fra Consorzio ed Istituti finanziatori (Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, Cassa di Risparmio di Udine) ai quali invia un particolare ringraziamento per l'azione affiancatrice che essi svolgono in favore dell'Ente.

Anche un vivissimo ringraziamento va al Presidente del R. Magistrato alle acque ed all'Ing. Capo del Genio Civile per l'assistenza e la comprensione che dimostrano verso l'attività del Consorzio.

Sulle importanti comunicazioni del presidente prendono la parola i senatori Tullio e Rota, Duca Catemario di Quadri, gr. uff. dott. Rubini, comm. dott. Caverzerani e cav. Villoresi.

Infine, la Giunta ha manifestato il suo vivissimo compiacimento e ringraziamento, per l'opera illuminata appassionata, instancabile ed affettuosa che da tanti anni, in nome e per volontà del Duce svolge l'Ecc. il Presidente in favore del grande problema, così come na rivolto un vivo plauso al direttore generale del Consorzio, comm. Caroncini, che affianca con capacità intelligenza, attività e fede l'opera dell'Ecc. il Presidente.

Prima dell'inizio della seduta la Giunta, su invito del Senatore Tullio, aveva rivolto un mesto e riverente saluto alla memoria della Nobil Donna Lina Mori Salvi, consorte amatissima dell'Ecc. il Presidente, ricordandone le elette virtù.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Ritmica e filodrammatica al Teatro della Gil femminile

Oggi alle ore 16 precise, nel teatrino della G.I.L. Femminile in via Asquini, le organizzate che hanno frequentato il corso di ritmica — tenuto dalla prof. Graziella Dal Tin di Trieste — daranno un saggio finale di danze.

Saranno interpretate musiche di Strauss, Rossini, Sinding, Crieg, Chopin, Martucci.

Le organizzate del gruppo filodrammatico ripeteranno il dramma storico: «L'Eroina di Timau» di Rosalia Barachino Schiratti.

Le famiglie delle organizzate sono invitate allo spettacolo.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ass. Famiglie Caduti in guerra. Per onorare la memoria del tenente colonnello Giuseppe Giacometti nell'anniversario della morte: la moglie e figlie hanno offerto lire 50.

La situazione del lavoro e dell'assistenza dei lavoratori dell'industria esaminata dal comitato dell'Unione

Nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria giovedì scorso si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione stessa presenti i dirigenti, fiduciari e corrispondenti sindacali residenti nel capoluogo. Sono intervenuti oltre 150 dirigenti, tutti gli organizzatori e capi-ufficio dell'Unone nonchè il direttore dell'Ufficio provinciale mutualistico, dott. Placereani.

Il Segretario dell'Unione, rammentata opportunamente l'inaugurazione degli Albi d'onore dei Caduti e benemeriti della guerra di redenzione avvenuta il 10 giugno corrente ha informati gli intervenuti circa le modalità adottate per le successive convocazioni di adunate, rapporti e riunioni, modalità alle quali per ragioni di economia l'Unione si atterrà strettamente.

Facendo un esame panoramico della situazione delle industrie della provincia il Segretario dell'Unione informa in merito alle attività edili, tessili, metallurgici, ceramisti, cartai, alimentari, ecc. chiarendo la posizione odierna di tali attività e dando inoltre notizie circa l'azione svolta ed in corso di svolgimento nell'interesse del lavoro e della produzione. Seguito dalla più viva attenzione dell'uditorio proseguendo nella sua esposizione il camerata Tridenti accenna alla situazione contrattuale e vertenziale fornendo dati e precisazioni favorevolmente commentate. Riassume brevemente i riflessi riscontrati nell'ambito operaio dall'azione e dalle nuove misure attuate dalle Mutue Lavoratori Industria. Dà notizie in merito all'invio dei figli dei lavoratori nelle colonie elioterapiche, montane e marine controllate dalla GIL.

A questo punto il Segretario dell'Unione dà la parola al camerata Martinenghi che illustra la situazione contrattuale e vertenziale del Sindacato provinciale sartorie, confezioni, biancheria ed affini.

Segue il camerata Capodaglio che dà brevi notizie statistiche sull'andamento delle trattazioni dei contratti collettivi di lavoro.

Poscia, ad invito del Segretario dell'Unione, il dott. Placereani illustra e spiega i provvedimenti adottati per l'assistenza sanitaria ed ospedaliera dei mutuati e dei loro familiari. Molti dirigenti chiedono chiarimenti: a tutti gli interlocutori, esaurientemente rispondono il direttore delle Mutue ed il Segretario dell'Unione. Il camerata Tridenti tratta quindi con serena ampiezza quanto ha riferimento alla fornitura dei generi razionati e contingentati nonchè della disciplina dei consumi in genere e dell'abbigliamento. Interloquiscono in merito i camerati Galliussi, Asquini, Banzato ed altri.

Le discussioni vengono riepilogate dalle dichiarazioni fatte dal Segretario dell'Unione e delle quali il Comitato prende atto. In merito al funzionamento delle Commissioni tecniche provinciali di categoria del Collocamento il Segretario dell'Unione, mentre esprime la sua soddisfazione per il contributo ad esse dato specie dal Sindacato muratori ed affini, chiarisce l'indirizzo che all'azione di sette Commissioni l'organizzazione intende sia dato.

Trattati argomenti che si riferiscono alla propaganda attiva, alla attività del Gruppo Culturale, al calendario delle riunioni ed a problemi interessanti il Collocamento ed il servizio civile del lavoro, il Segretario dell'Unione, col saluto al Duce, chiude il laborioso ed imponente rapporto alle ore 22.30.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti sindacali degli addetti al commercio zootecnico e a quelli del tessile-abbigliamento

L'Unione provinciale fascista dei Lavoratori del Commercio comunica che lunedì 22 corr. mese alle ore 16 nella propria sede, sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio zootecnico.

Presso la sede stessa, alle ore 21, sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio tessile e abbigliamento.

Sono in esame numerosi problemi che interessano la categoria rappresentata e pertanto i convocati non devono mancare.

Inizio del corso di contabilità e ricalco

Il Comitato provinciale dell'E.N.F.A.L.C., informa che lunedì 22 corrente mese avranno inizio le lezioni del corso di contabilità a ricalco.

Le lezioni saranno tenute presso l'Istituto Tecnico «A. Zanon», piazza Garibaldi dalle ore 20 alle 22 dei seguenti giorni feriali: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Il giovedì dalle ore 20.30 alle 22.30 gli allievi del corso dovranno frequentare le lezioni di cultura fascista e sindacale che verranno tenute presso la sede della Unione provinciale fascista lavoratori del commercio, in via Vittorio Veneto N. 11.

Si avverte che col giorno 20 c. m saranno definitivamente chiuse le iscrizioni al corso.

Il Vescovo di Concordia a Udine

L'Ecc. mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia, è giunto ieri da Portogruaro nella nostra città, recandosi subito in Episcopio a rendere omaggio al nostro Arcivescovo Ecc. mons. Nogara.

L'Ecc. Paulini è ospite del nostro Seminario maggiore, in cui è stato per lunghi anni insegnante di morale.

La Mostra Ursella visitata dall'Arcivescovo

Nel pomeriggio di ieri la Mostra personale del pittore Enrico Ursella, ospitata nel palazzo della Provincia, è stata onorata da una visita dell'Ecc. l'Arcivescovo.

Il Presule ha sostato a lungo fra le molte opere esposte ed infine ha espresso al pittore Ursella i sensi della sua ammirazione.

Festa di S. Giuliana alla Basilica delle Grazie

Domani alla Basilica delle Grazie sarà solennemente celebrata la festa di S. Giuliana Falconieri, Patrona del Terz'Ordine dei Servi di Maria. Alle ore 7 S. Messa prelatizia della Comunione generale: ore 10 Messa solenne in musica; ore 17 Vesperi solenni con panegirico, inno, benedizione eucaristica.

Tiro a segno

Le esercitazioni sospese

La Società di Tiro a Segno avverte i soci che le esercitazioni di tiro indette per domenica 21 corrente restano sospese.

Fólgore che incendia una casa in quel di Maiano e ustiona alcune persone

Durante l'imperversare del temporale dell'altro giorno nel pomeriggio, un fulmine si abbatteva sulla casa di Romana Riva fu Antonio di 57 anni situata a S. Eliseo di Maiano. La folgore incendiava immediatamente il fienile, che si trasformava in un enorme falò in modo che le fiamme si propagavano rapidamente alla casa di abitazione distruggendo i mobili situati nelle stanze, la biancheria e quanto c'era ivi custodito.

Le fiamme hanno avuto facile gioco anche per il fatto che al momento della caduta del fulmine non c'era nessuno in casa, perchè tutti si trovavano a lavorare nei campi. La Riva era corsa a ripararsi dallo scroscio dell'acqua, sotto la tettoia del fienile assieme al giovane Luigi Gerussi fu Giovanni di 28 anni e ad un gruppetto di bambini; nel suo passaggio la folgore aveva toccato anche le suddette persone, gettandole a terra e lasciando traccia del suo passaggio a traverso notevoli ustioni sulla faccia e sugli arti superiori della Riva e del Gerussi. Anche il bambino Silvano Scagnetti di Primo di 9 anni riportava delle ustioni alla faccia, ma di lieve entità; il piccolo Aldo Viezzi di Valentino di sei anni ed altri due bimbi rimanevano fortunamente illesi.

Dopo un primo e giustificabile attimo di sgomento, il Gerussi rincuorava la Riva, soccorreva i bambini spaventatissimi e poscia, dava l'allarme. Accorrevano numerosi volonterosi che si adoperavano per spegnere l'incendio e mettere in salvo quant'era possibile; ma ormai l'opera distruggitrice delle fiamme era giunta quasi alla fine. I danni coperti d'assicurazione, si fanno ascendere a circa sessanta mila lire.

Nel mondo scolastico

I promossi al R. Ginnasio

Ammessi alla II A: Biasutti Pietro, Della Venezia Giulio, Fattori Federico, La Greca Elena, Montella Cordelia, Santuoro Francesco, Schiavi Gianfranco, Taverna Domenico, Turbiani Giulio.

Ammessi alla II B: Brosadini Gianfranco, Ferronato Aldo, Franceschini Francesco, Li Calzi Luigi, Morosoli Elisabetta, Muzzolini Mario, Proto Luciana, Simonetti Lucio, Zilli Laura, Zucchini Mario, De Zan Antonia.

Ammessi alla II C: Antonelli Mario, Musolini Vanda, Calligaro Roberto, Cassone Raffaele, Coco Domenico, Crespi Annamaria, De Stefano Marco, Giacometti Gian Silvestro, Pancnain Gustavo, Pozzo Giancarlo, Taddeo Maria, Tassi Fulvio, Vidoni Giorgio, Vittori Mirella.

Ammessi alla III A: Brusutti Annamaria, Commessatti Amelia, Dalla Pria Mario, Del Torso Jacopino, Garlato Giovanni, Gemolotto Guglielmo, Lestuzzi Joria, Manzona Cesare, Passoni Mario, Porzio Paolo, Rossi Giancarlo, Sibilla Sizia Silvana, Tessitori Giustina, Venier Gianfranco, Volpi Ghirardini.

Ammessi alla III B: Bet Armando, Borghi Giorgio, Borgnolo Bianca, Botto Paolo, Buracchio Giorgio, Cola Gaetano, Francescatto Enzo, Giubergia Carla, Gonano Gian Lucio, Grinovero Vanda, Magistris Teresa, Massari Margherita, Mirolo Anna, Raggini Mario, Ronzoni Lidia, Slobbe Vanda, Volpato Lia.

Ammessi alla III C: Allatere Giovanni, Boria Fernanda, Cester Antonietta, Donga Salvatorica, Fiore Fortunata, Franceschinis Giancarlo, Ghiglione Lucilla, Lubrano Luigi, Lupia Nicola, Orsucci Giovanni, Pittino Giacomo, Pivs Giovanni, Piaino Angelo, Proto Anna, Romano Armando, Santanera Massimo, Zoratti Angelo.

Ammessi alla IV A: Barillari Alfredo, Calusa Boris, Codolin Pietro, Chizzola Caterina, De Giorgis Fanny, De Minicis Cesare, Fortuna Diomede, Peruglio Luigi, Gelli Athos, Lotti Francesco, Marcigotto Giancarlo, Papinutto Giampietro, Millevoi Francesco, Moro Vilma, Musuruana Luigi, Storti Ida, Tamburlini Paolo, Tosolini Gianpaolo, Travaglini Arturo, Zancaner Raffaele, Szilllò Giuseppe, Raspi Giorgio.

Ammessi alla IV B: Amaltei Zotti Ruggero, Beltrame Sergio, Candolini Angelo, Collimedaglia Pier Ludovico, Della Venezia Amelia, Ferrati Ugo, Garlato Pietro Maria Dino, Meilano Arrigo, Miani Pietro Morandini Luciano, Musoni Franco, Provini Luciano, Romano Alessandro, Sbuelz Roberto, Serafini Nicoletta, Veltulina Laura, Zorattin Silvella.

Ammessi alla IV C: Fontanini Paolo, Locatelli Carla, Maleron Pier Luigi, Tiepolo Fabio, Vascotto Maria, Vidal Bruno, Vivan Silvano, Zavagno Giorgio, Zenato Flavio.

Ammessi alla V A: Ghizzola Carla, Nadalini Elena, Pettoello Luciano, Schiratti Gianpietro, Serafini Sergio, Treppo Renato.

Ammessi alla V B: Bertini Curri Sergio, Bubbia Luciano, Calligaro Renato, Casagrande Pier Bruno, Celante Francesco, Colo Giuseppe, Colatti Giuseppe, De Cecco Luigi, De Comelli Giovanni, Liussi Luciana, Miani Primavera, Mazzi Riccardo, Mugan Ferdinando, Paoli Mario, Sciacca Luigi, Simonetti Elio, Soramel Silvano, Taddeo Agnese.

Ammessi alla V C: Actis Caporale Giuseppina, Ciocchiatti Piergiacomo, Conte Lino, Marcuzzi Maura, Michelotto Silva, Ortone Giorgio, Prevosto Michele, Tamburini Liliana, Terrati Giancarlo.

Ammessi alla I. liceale A: Barillari Bruno, Basevi Sergio, Boria Agostino, Bracchi Liliana, Caruso Giuseppino, Cassata Giuseppina, Ciciliella Camillo, Coppola Berenice, Del Bianco Maria, Marchetti Federico, Moncelli Italia, Sabbadini Renzo, Zanier Giovanni.

Ammessi alla I. liceale B: Albino Renza, Andreazza Luigia, Budai Vera, Caccavalle Tecla, Calligaro Pier Luigi, Casselli Ione, Cucchini Eugenio, De Cecco Gio. Batta, Degani Vera, Del Terra Piero, Danazzolo Michele, Doria Maria, Fenizia Maria, Gonano Sergio, Guggino Giuseppe, Meilan Maria, Miani Paolo, Olivan Lucio, Romiglio Alessandra, Sammartino Vera, Tolazzi Raffaele, Viviani Giovanni, Volpi Ghirardini Carlo.

Ammessi alla I. liceale C: Sorelli Gualtiero, Buricelli Giuseppina, Gavasoni Rita, Dal Carretto Fabbrizio, Del Fabbro Renata, De Leidi Bruno, Domenis Roberto, Dongo Mario, Fior Francesco, Gennaro Italo, Iem Irene, La Greca Guido, Magnino Roberto, Mondini Vittorio, Moro Giovanni, Rampazzo Maria, Tentori Grazia, Tessaro Bruna, Tessaro Dantra, Tessaro Villian, Vallenego Bruna, Leonarduzzi Alessandro.

Maturi (Sez. A): Baxin Gianricardo, Bellavitis Ugo, Brunetta, Giobbe, Budai Goymiro, Caprile Vilde, Cavalli Leonino, Chiumarullo Nicola, De Nadai Bruno, Forabosco Magda, Francescatto Ferruccio, Franceschini, Giovanni, Magnino Claudio, Marcon Maria, Micale Francesca, Mingot Bruna, Montalbano Luigina, Muschietti Lunella, Pagnocco Aldo, Peano Guido, Pepe Salvatore, Persici Vladimira, Picotti Antonio, Poiani Mario, Sanvilli Silva, Sartorelli Giacomo, Seneca Federico, Stringa Gabriele, Ubaud Fernando, Lenin Beniamino, Palmegiano Giovanni, Rocco Angelo, Benatti Baldo.

(Sezione B): Agolzer Rosa, Alverà Pietro, Bernach Andrea, Caselli Federico, Cassio Gianpaolo, Cedolin Rosa, Dal Maro Pietro, De Leidi Giorgio, De Stefano Gino, Durli Federico, Fabris Bruno, Foramitti Roberto, Forte Cornelia, Furlani Maria, Giavedoni Domenico, Leopizzi Carmelo, Maldini Sergio, Marpillero Arrigo, Mendola Cordelia, Merlo Luciano, Pasqualin Mario, Patrone Emanuele, Rossitti Valeriano, Rotella Francesco, Silvestri Tullio, Spizzo Gastone, Torn Luigi, Trentin Gina, Gerardi Gerardo.

Esami di concorso Magistrali

Il rinvio delle prove

Il R. Provveditore della Provincia di Udine comunica:

La prova scritta del concorso di quinta categoria fissata per il giorno 22 giugno e la prova scritta del concorso di quarta categoria fissata per il 24 giugno, per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale, sono rimandate, rispettivamente, *a lunedì 13 luglio ed a mercoledì 15 luglio.*

Ufficio notizie della Croce Rossa Italiana

Sono giunte notizie al Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, riguardanti: Nilla Rossi di Udine, Giovanni Sullig di Udine e Alba Bunin.

Non essendo stati trovati i relativi recapiti, gli interessati sono invitati a presentarsi all'Ufficio di via Manzoni 7, dalle ore 10-12 dei giorni feriali.

Mortali conseguenze dell'urto di un militare contro un carro

Giorni or sono, l'alpino Bernardo Bucovaz di Carlo di 21 anni, appartenente all'8° Reggimento, presa a noleggio una bicicletta partiva da Cividale per recarsi in breve licenza a Cosizza di San Leonardo presso la famiglia. Poco lungi dal paese, ove la strada è in discesa, il Bucovaz probabilmente per il cattivo funzionamento dei freni, non riusciva a fermare la bicicletta e con essa andava a cozzare violentemente contro la parte posteriore di sinistra di un carro che andava verso Cosizza. In seguito all'urto, il giovine alpino stramazzava a terra privo di sensi.

Subito soccorso dal carrettiere e da altre persone accorse, egli veniva fatto visitare dal medico il quale ordinava l'immediato suo trasporto all'Ospedale di Cividale, ove infatti più tardi veniva accolto con prognosi riserv. tissima, avendogli il sanitario di guardia riscontrato diverse fratture costali e la rottura del polmone destro con commozione viscerale.

L'altro giorno il Bucovaz, malgrado ogni cura, cessava di vivere.

Fra domestica e padrona

Albina Biasizzo fu Pietro di 37 anni da Nimis, domestica presso la signora Maria Accomando, da Quaglietta di Avellino, ma qui dimorante in via San Francesco, si rivolgeva giorni or sono alla Questura denunciando di essere stata derubata di diversi indumenti che aveva nella valigia da poche ore preparata, avendo deciso di lasciare il servizio. Invitata la signora Accomando in Questura, questa ammetteva infatti di aver asportato alla domestica un ombrello, una vestaglia, una sottoveste e due bluse oggetti ch'ella ritiene giusto di trattenere in quanto che, ha affermato, essendole mancati diversi capi di biancheria e di vestiario ad opera della domestica, intendeva con ciò di rivalersi del danno subito.

La Biasizzo ha giurato e spergiurato di non aver mai toccato nulla in casa della signora. Invitata la signora Accomando a restituire alla Biasizzo quanto le aveva tolto, alla si è rifiutata di farlo.

Su querela della Biasizzo, è stata allora sporta denuncia nei confronti della Accomando, quale ritenuta responsabile di appropriazione indebita aggravata.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

19 giugno 1942 XX

NATI	9
MORTI	4
MATRIMONI	1

Nascite

Frosutto Vittorino (II nato) di Giocondo e di D'Odorico Rosina;
Gressani Roberto (I nato) di Arrigo e di De Cillia Emma;
Venosio Gian Mario (I nato) di Oreste e di Brocchetto Celeste;
Sacher Roberto (I nato) di Galdino e di Slogar Luigia;
Sacher Carmen (II nato) di Galdino e di Slogar Luigia;
Dean Sandro (II nato) di Luigi e di Canderan Angela;
Ciani Seren Gianni (I nato) di Mario e di De Nobili Linda;
Tonachella Renata (II nato) di Alberto e di Cattaruzzi Mercede;
Tordonato Paolino (I nato) di Giuseppe e di Fantino Graziella;
Dimoli Adriano (I nato) di Giuseppe e di Ermacora Teresina.

Pubblicazioni di matrimonio

Comuzzi Amelio sottufficiale R. E. con Gosparini Bruna casalinga;
Passone Luciano commesso con Ciotti Rita sarta.

Matrimoni

Calvetti Carletto rappresentante con Bernardis Genovefla, casalinga.

Morti

Frosutto Vittorino di Giocondo di ore cinque;
Rossi Renato di Aristide di anni 28 caporal magg. Alpini;
Scatton Pietro fu Giuseppe di anni 45 calzolaio;
Fasiin Vittorio di Rina di mesi 5.

IL GIORNO

Sabato 20 giugno (171-194) San Ettore martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo stufato, contorni.
Sera: pasta al sugo, minestrone, contorn. vari.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.50 (circa): Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militar. dislocati i nterritori occupati dalle nostre truppe — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Radio Gil — 17.10: Dischi di novità e successo Cetra — 17.55: Estrazioni del R. Lotto — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 12.40: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 13.20: Le belle canzoni di ieri e oggi con orchestra diretta dal maestro Petralia — 14.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «L'Arlesiana» di Francesco Cilea con Gianna Pederzini, Giovanni Malipiero, Adriana Perris e Antenore Reali; direttore Fernando Previtali — 23.5: Musica varia.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 19 giugno 1942-XX - Presidente: cav. dott. Caputi - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian - P. M.: cav. dott. Cressatti - Cancelliere: Micottis.

La condanna di un mugnaio per sottrazione di frumento al normale consumo

E' comparso ieri in giudizio il mugnaio Rinaldo Della Piana fu Luigi di 52 anni da Jalmicco di Palmanova imputato di aver nel dicembre scorso occultati all'ammasso omettendone la denuncia e sottraendoli così al normale consumo, cinque quintali di frumento; inoltre di aver macinato nel proprio molino, senza richiedere e farsi esibire preventivamente la scheda di macinazione, circa 10 quintali di frumento e settanta chili di granoturco appartenenti a privati produttori e di non aver tenuto aggiornato il registro di carico e scarico.

E' stato condannato a sei mesi di reclusione e 5000 lire di multa; a due mesi di arresto e 2000 lire di ammenda.

Sono inoltre comparsi assieme al Della Piana: Giovanni Maria Turchetti fu Pietro da Trivignano, Raffaele Venturini fu Giulio da Jalmicco, Leone Piani fu Giovanni da Palmanova, Ermenegildo Paviatti fu Giulio da Jalmicco, Stefano Dugaro fu Dugaro da Jalmicco, Luigi Revedues fu Stefano da Nogaredo al Torre, Guglielmo Cressati fu Giacomo da Jalmicco, Volveno Macon fu Luigi da Sottoselva, Guido Musuruana di Gio. Batta da Palmanova, Arturo Marcuzzi fu Domenico da San Vito al Torre, Ermenegildo Gon fu Angelo da Jalmicco, imputati di avere fatto macinare nel molino del Della Piana senza presentare la scheda di macinazione quantitativi di frumento variabili dal mezzo quintale al quintale e mezzo. Sono stati tutti condannat. a 300 lire di ammenda ciascuno (Dif. avv. Pettoello e avv. Cantazzo).

Sorpreso a percuotere una donna si ribella ai carabinieri

L'altra sera ad ora inoltrata, i carabinieri sorprendevano nei giardini pubblici di Tarcento tale Gino Cattarossi fu Giovanni di 37 anni del luogo, mentre percuoteva una donna, Giuseppina Cimbaro fu Mario di 50 anni. Chiesto al Cattarossi il perchè di tale brutto suo atteggiamento egli rispondeva con male parole; invitato in Caserma opponeva resistenza, profferendo all'indirizzo dei tutori della legge e dell'ordine frasi di minaccia. E' stato dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - DOCUMENTO Z. 3 - Con Isa Miranda — Ore 17.
SAVOIA - LA MIA VITA PER L'IRLANDA - Con R. Deltgen — Ore 17
IMPERO - IL BRAVO DI VENEZIA - Con R. Brazzi e G. Diessl e V. Dorriese Ore 17.
GIL, ORCHIDEA ROSSA. Ore 18
CECCHINI - FUORI DI QUELLE MURA - Novità con D. Costello — Ore 17.

REX - UN CASO DISPERATO Con Jenny Jugo — Ore 21.
BELTRAME - LA PRIMA DONNA CHE PASSA - Con A. Valli e Carlo Lombardi. O. 18

DOPOLAVORI

FERROVIARIO - DON PASQUALE - Con Armando Falconi e Laura Solari — Ore 16.

All'insegna della Cavalleria di S. Giorgio

Le feroci lotte dinastiche anglicane

Rievocazione storica di F. CIGOLOTTI

La pretesa odissea di Maria Grey

Secondo il Fuller la Grey sarebbe stata assistita fino al recupero delle sue forze e poi, con decisione sovrana, destinata all'esilio in terra di Francia dove sarebbe stata rinchiusa in un convento che avrebbe dovuto, evidentemente, impedire eventuali pentimenti e dirizzoni giovanili che l'amore di una madre avrebbe potuto inspirare. Prima di partire la giovane donna avrebbe chiesto ed ottenuto di abbracciare per un'ultima volta il Principe di Galles. Essa si sarebbe sciolta in lacrime abbracciando il Principino ed il libellista, che afferma di essere stato presente alla scena, ne deriva una prova in più della maternità della disgraziata.

Il triste romanzo riferito dal Fuller non è finito: esso ha uno strascico particolarmente pietoso e sensazionale che è degno della fantasia settecentesca e di quei tempi e luoghi tenebrosi.

Maria Grey fra le mura del convento non si sarebbe potuta assuefare all'idea di aver perduto per sempre il suo bimbo e la sua libertà, ed un brutto giorno, per lei, si sarebbe decisa ad evadere per tornarsene in Inghilterra. La notizia di tanto pericolo, giunta come un fulmine a ciel sereno alla Corte inglese, avrebbe provocato un passo diplomatico immediato con richieste draconiane alla Francia di arresto e soppressione della colpevole. Arrestata, infatti, ed attribuitele chissà mai quali intenzioni sovvertitrici, la disgraziata sarebbe stata dalla giustizia francese condannata a morte. Le sarebbe stato dato un confessore che la preparasse al passo supremo, e costui avrebbe poi, scritto alla Regina d'Inghilterra una lunga lettera circostanziata che, naturalmente, il Fuller pubblica come una delle prove più schiaccianti. Sembra che la povera Grey abbia riconosciuto d'aver meritato la morte e abbia anzi ringraziato i Reali d'Inghilterra che le... davano così modo di redimersi e di guadagnarsi il paradiso!!

La lettera continua affermando che il chirurgo (!) incaricato della pietosissima operazione si sbrigò in pochi istanti, e la sventurata madre di un bimbo che avrebbe forse per sempre ignorato il suo sacrificio avrebbe poco sofferto nel momento fatale.

E' vera storia?!

Quanto vi sia di vero nel racconto del Fuller (che potrebbe, a buon diritto essere definito uno dei primi «giallissimi» che siano apparsi) non sappiamo. Comunque esso getta una vivida luce sulle sanguinose e feroci lotte dinastiche e religiose che hanno dilaniato la Gran Bretagna attraverso i secoli e sulla sensibilità morale di quel popolo che si compiaceva di siffatti delitti o di siffatte panzane atrocemente calunniose.

Vi è, in ogni modo, da dubitare fortemente che tutto ciò non sia che un ben architettato romanzo per togliere ai Reali spodestati ed al futuro pretendente al trono inglese ogni credito presso i suoi sudditi che dovevano anche allora essere abituati a bere grosso.

Molto di vero non ci deve essere stato se la Francia, nonostante il libello tradotto in francese ed introdottovi clandestinamente in gran copia, ed il gran rumore che se ne fece, subito dopo la morte di Jacopo II (avvenuta nel 1701) riconobbe il Principe di Galles come Re di Gran Bretagna.

Egli però, data anche la sua minore età, è sempre rimasto fino alla conclusione della pace di Utrecht, con sua madre la Regina in San Germano in Laia. Questo trattato di pace concluso fra l'Inghilterra e diverse altre potenze, fra le quali la Francia, consacrava il riconoscimento della Dinastia protestante d'Inghilterra da parte di tutti i contraenti: essa consolidava pertanto la posizione dei successori di Guglielmo d'Orange e toglieva al Re di Francia ogni possibilità legale di appoggiare le rivendicazioni di Giacomo III. Costui perciò, alla conclusione di questo infausto trattato, si ritirò negli Stati del Duca di Lorena dove rimase, sostenuto dagli aiuti economici del Re dei Francesi, ad attendere la sua buona stella. Intanto Re Iacopo II era morto nel 1701 in odore di santità, come abbiamo detto, e a poca distanza di tempo gli seguiva Guglielmo III che lasciava così vacante il trono d'Inghilterra. *(continua)*

...Quando si potrà raccontare nelle sue vicende la marcia della «Julia» sino quasi a Metzovo, questa apparirà leggendaria...

Mussolini

LE GLORIE DELLA "JULIA,,

esaltate da Giuseppe Bottai

L'Ecc. Giuseppe Bottai, tenente colonnello degli alpini, già comandante del valoroso Battaglione «Vicenza» al fronte greco, ha scritto per «Penna nera», il simpaticissimo portavoce della «Julia», un vivido articolo intitolato «Questa «Julia», che uscirà nel numero odierno di detto periodico

Siamo ben lieti di poter riportare detto articolo per gentile concessione del Comando della «Julia».

Una paginetta sugli alpini, mi avete detto, solo una paginetta, quasi per vincere la mia ritrosìa a scrivere d'un argomento, di cui non si può scrivere. «Essere alpino» è un fatto tutto interiore, tutto del nostro carattere e della nostra coscienza: il giorno che se ne volesse scrivere, davvero, a fondo, bisognerebbe scrivere tutta la nostra vita. E' una vocazione quella di vivere da alpino tra gli alpini che, anche se vi coglie tardi, dopo altre esperienze d'altri soldati, rinnova la vostra vita, talchè vi sembra di ricominciarla daccapo. Com'è accaduto a me tra gli alpini della «Julia», che ci sono venuto, io esperto d'altre truppe, col cuore in gola, incerto, se alla mia non tenerissima età, avessi «attaccato». Con gli alpini la va o non la va; o li trovi subito a contatto d'anima o non li trovi più. Io, che avrei voluto alla prima chiamata sotto le armi, non ancora ventenne, essere alpino (ma, chissà perchè, non mi vollero accontentare), avendo ritentato la prova più di venticinque anni dopo, gli alpini li ho subito accostati di primo acchito, lassù, sulla fangosa collina di Mavrova, in Val Suscizza. Ma fu, ecco il punto, fu un ricominciare daccapo; una disciplina nuova, uno stile nuovo di vita, un altro modo d'essere soldato. Un giorno, vorrò tentare di descriverlo a fondo cotesto modo. Ma, per quest' occasione, mi sia consentito esprimere alla svelta questo pensiero: che il segreto degli alpini è che la loro «specialità» non va mai a detrimento della loro «universalità». Troppo difficile? lo dirò con parole più semplici; che non v'è uomo, come questo delle nostre vallate alpine, delle nostre montagne alpine o appenniniche, che sappia nella «specialità» d'un'arma, d'un reparto, d'una truppa, conservare integra, schietta, pura la propria «umanità». L'alpino rimane il più «uomo» di tutti i soldati; e per quante campagne, per quante guerre, per quante eroiche fatiche abbia affrontato, resta di lui, alla fine, soltanto un uomo, schivo, pieno di pudore dinanzi alle sue stesse imprese, pago d'aver offerto al suo Paese (con il «P» maiuscolo, ma anche, egli pensa, al suo piccolo paese, quasi alla sua casa, al suo focolare) qualche buona giornata di lavoro.

La gloria della «Julia», comunque, è la gloria di tutti gli alpini; la piena umanità, dimostrata in ogni circostanza, anche soprattutto nei momenti supremi; l'eroismo senza jattanza, senza furore, come un fatto ordinario di vita. Con in più, forse, per la «Julia», la coscienza, maturatasi rapidamente in ogni singolo alpino, fra l'autunno e l'inverno della campagna albanese, della propria invincibilità, della propria superiorità morale nei confronti di un avversario ch'ebbe all'inizio una decisa superiorità tecnica. Si vide, contro questa tecnica, insorgere nella «Julia» quell'«uomo», di cui prima discorro, deciso a far trionfare contro le forze materiali le forze dello spirito. Tutti gli eroi della «Julia», dal grande Tavoni a Tinivella, dal Di Giacomo a De Martino, da Confalonieri a Ceccaroni, da Cavarzerani a Turolla, da Franco a Fregonara hanno in comune questi caratteri: che le circostanze del combattimento ad un certo punto li portano oltre le macchine e gli ordigni di difesa e di offesa a combattere con la loro nuda qualità di uomini.

Questo altissimo senso, quest'altissima consapevolezza del valore dell'uomo nel combattimento; questa la suprema gloria della «Julia».

Giuseppe Bottai

Testimonianze sulla "Julia,,

Nell'opuscolo «Vincenzo Ambrosio», Tip. Cucciani, Roma, 1942, pagine 39, si legge quanto segue:

«La "Julia" qui alla nostra sinistra ha ripreso alcune quote importanti, e il fatto trascende la importanza meramente tattica per assurgere ad effettiva dimostrazione di vigore e di durezza, che sono quelle doti poco appariscenti, ma più sostanziali della nostra razza.

La "Julia"; che nome! pur dopo le traversie del primo tempo! Passando per venire in linea, trovai per strada alcuni suoi reparti che stavano ultimando il turno di riposo. Visi consumati e cuori consapevoli: ardevano di ritornare in linea per vendicarsi, non potendo ammettere (non invento, ma riporto discorsi e pensieri di quegli alpini) di rimanere senza possibilità di rivincita. E avevano solo bisogno di vendetta e non di riabilitazione perchè tu sai come fu impari la lotta del «primo tempo». E sentire oggi che la "Julia" le sta dando forte, non puoi pensare quanto sia commovente!».

PAGINE DI EPOPEA

Le superbe motivazioni

delle medaglie d'oro della "Julia,,

Alla bandiera dell'8° Reggimento Alpini «Julia».

«Per la superba condotta dei Battaglioni Tolmezzo, Cividale, Gemona, durante la guerra italo-greca: irruenti nell'attacco, calcarono vittoriosamente le giogaie del Pindo; tenacissimi nella difesa, scrissero pagine di gloria e di sangue sulle dorsali del Mali, sullo Scindeli e sul Golico, sbarrando col sacrificio, la strada alle soverchianti forze nemiche. Granitici e fieri alpini, furono sui monti di Grecia e di Albania ben degni dell'eroico e vittorioso loro passato di guerra» - Fronte greco - Pindo - Mali Scindeli - Golico, 28 ottobre 1940-23 aprile 1941-XIX.



Umberto Tinivella

Alla bandiera del 9° Reggimento Alpini «Julia».

«Per la superba condotta dei Battaglioni Vicenza e L'Aquila, durante la guerra italo-greca: irruenti nell'attacco, calcarono vittoriosamente le giogaie del Pindo; tenacissimi nella difesa, scrissero pagine di gloria e di sangue sulle dorsali del Mali, sullo Scindeli e sul Golico, sbarrando col sacrificio, la strada alle soverchianti forze nemiche, granitici e fieri alpini, furono sui monti di Grecia e di Albania ben degni dell'eroico e vittorioso loro passato di guerra». - Fronte greco - Pindo - Mali Scindeli - Golico, 28 ottobre 1940-23 aprile 1941-XIX.

Allo stendardo del 3° Reggimento Artiglieria Alpina «Julia».

«Per il superbo comportamento dei Gruppi Conegliano e Udine durante la campagna italo-greca. Frammisti gli Alpini, nel valore e nel sacrificio, costituirono con le loro batterie, sui Mali, allo Scindeli, al Golico, come già sul Pindo, i nuclei dai quali partì l'offesa e sui quali infuriò la resistenza e prese slancio il contrattacco. Col tiro dei pezzi, come con la baionetta e la bomba, furono valorosi tra i valorosi, Alpini tra gli Alpini». - Fronte greco - Pindo - Mali Scindeli - Golico, 28 ottobre 1940-23 aprile 1941-XIX.

Al III Battaglione misto Genio della Divisione Alpina «Julia».

«Con costante tenacia e brillante genialità, in sei lunghi mesi di guerra, in situazioni talora criticissime e sotto intenso fuoco di armi nemiche, ha sempre assicurato i collegamenti, ha costruito ponti e strade, ha preparato apprestamenti difensivi, non esitando, all'occorrenza, a lasciare gli attrezzi da lavoro e gareggiare con gli Alpini nel combattimento». - Fronte greco, 5 novembre 1940-23 aprile 1941-XIX.

Colonnello TAVONI GAETANO di Carlo, da Vignola (Modena) - 9° Regg. Alpini - (alla memoria):

Comandante di un reggimento alpini già fortemente provato in lungo e gravoso periodo di gloriose lotte in aspro terreno e contro nemico agguerrito, lo guidava a brillanti successi, anche in favore di altre unità che, accerchiate da preponderanti forze nemiche, potevano così disimpegnarsi.

Impavido, instancabile, costantemente sereno di fronte alle maggiori offese nemiche nel corso di duri ininterrotti combattimenti, infondeva ai suoi reparti, con l'esempio personale, con l'ardente sua fede e con le sue preclari virtù di comandante, sempre maggiore spirito di lotta e di resistenza.

Gravemente colpito, noncurante delle ferite riportate — che, in seguito, ne causavano la morte — continuava, con l'eroico suo comportamento ed ascendente personale sotto il violento fuoco avversario, a potenziare l'azione dei suoi reparti intesa a rompere gli ostinati attacchi del nemico che era costretto a ripiegare in disordine. Eroica figura di capo; superbo esempio di fede e di sacrificio. — Pindo (Grecia) - M. Ciharista, 28 ottobre-31 dicembre 1940-XIX-Mali Topojanit, 8 gennaio 1941-XIX.

Tenente colonnello TINIVELLA UMBERTO fu Ernesto, da Lecco (Como) - btg. «Val agliamento» — (alla memoria):

Intrepido comandante di battaglione, suscitatore di ogni entusiasmo, inviato ad operare in settore di altro reggimento fortemente impegnato, veniva a conoscenza — mentre era in marcia del trasferimento — che un tratto di fronte aveva ceduto e che i difensori, premuti dall'avversario preponderante, ripiegavano. Prontamente riuniva i suoi reparti e contrattaccava il nemico incalzante, immobilizzandolo. Assicurato il possesso della posizione raggiunta, vi resisteva con indomito valore per otto giorni, sotto violentissimi bombardamenti e contro ripetuti, ostinati attacchi. Sopraffatto alla fine, dall'irruenza di forze soverchianti, si lanciava con i superstiti al contrassalto per ristabilire la situazione. Rimasto gravemente ferito, mentre veniva trasportato al posto di medicazione rincuorava i presenti a persistere nella lotta. Raggiunto e circondato dai nemici, continuava ad incitare i suoi alpini, finchè una raffica di fucile mitragliatore, sparatogli a bruciapelo, lo colpiva mortalmente. — Mali Topojanit (fronte greco), 30 dicembre-8 gennaio 1941-XIX

Maggiore CECCAROLI MARIO, nato a Recati (Macerata) - 3° Reggimento Artiglieria alpina «Julia» — (alla memoria):

Addetto ad un comando di Artiglieria alpina, durante due giorni di accaniti e cruenti combattimenti, permaneva in un osservatorio improvvisato sulla zona più avanzata e più esposta per meglio osservare e dirigere il tiro. Rientrato al proprio comando sfinito dalla stanchezza, trovava ancora la forza di offrirsi per ritornare subito in linea a recapitare ed illustrare ad un comandante di reggimento di Fanteria un ordine di somma importanza ed urgenza. Espletata la sua missione, visto il delinearsi di violenti attacchi nemici ed intuita la necessità del pronto intervento della nostra artiglieria, anzichè rientrare si faceva consegnare una stazione radio e con questa usciva dalle nostre linee per raggiungere una posizione avanzata e intensamente battuta dalla quale poteva meglio ossevare e dirigere i tiri Mentre, dopo aver messo al riparo il personale radiotelegrafista, assolveva, sprezzante del gravissimo pericolo il compito che si era spontaneamente imposto, rimaneva colpito a morte. Fulgido e vivo esempio di sacrificio e di completa dedizione al dovere. — Mali Topojani Dras e Kais (fronte greco), 14-16 gennaio 1941-XIX.

Capitano FREGONARA MARIO fu Francesco da Trecate (Novara) - 8° Regg. Alpini — (alla memoria):

Alla testa di una compagnia alpina, da lui forgiata in solido strumento di guerra, attaccava in terreno impervio ed in condizioni atmosferiche proibitive per il gelo e



Mario Fregonara

l'infuriare della tormenta, munite posizioni avversarie, ed a colpi di bombe a mano e di pugnale riusciva ad avere ragione del nemico, che, posto in fuga, abbandonava armi e materiali. Contrattaccato una prima volta e costretto a ripiegare, riordinava i superstiti e con estrema decisione ed indomito coraggio, contrassaltava e respingeva l'avversario, rioccupando la posizione. Sopraffatto nuovamente da soverchianti forze, sempre primo dove maggiormente infuriava la lotta, opponeva disperata resistenza sino a quando veniva colpito a morte. Fulgida figura di eroe, nobilissimo esempio di audacia, abnegazione e amor di Patria. — Q. 1615 di M. Golico (fronte greco), 27 febbraio 1941-XIX.

Capitano FRANCO ENRICO di Nicola, da Niscemi (Caltanissetta) 3° Regg. Artiglieria Alpina — (alla memoria):

Ufficiale di elette virtù militari, animatore e suscitatore di ogni energia ed eroismo, comandante di batteria alpina in posizione avanza-



Artico di Prampero

tissima, per tre giorni consecutivi, noncurante del violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, svolgeva ininterrotte ed efficaci azioni di fuoco. Nelle fasi più critiche, calmo, sereno, sempre in mezzo ai suoi, dove il pericolo era maggiore, dava esempio fulgidissimo di valore. Spintosi tra la linea dei pezzi per meglio dirigere il tiro della propria batteria, veniva colpito in pieno da una granata che gli stroncava gli arti inferiori. Noncurante della terribile mutilazione, si preoccupava solo di impartire precise disposizioni per la prosecuzione dell'azione di fuoco, che doveva ricacciare l'avversario sulle posizioni di partenza. Si spegneva dissanguato, serenamente, dolendosi solo di non poter portare i suoi artiglieri alla immancabile vittoria. — Pendici orientali di Mali Scindeli (fronte greco), 10 marzo 1941-XIX.

Tenente DI PRAMPERO ARTICO di Giacomo - 8° Reggimento Alpini — (alla memoria):

Comandante di una Compagnia alpina, in numerose difficili azioni, con sereno ardimento e fede incrollabili sapeva trasfondere nei suoi alpini il più ardito spirito aggressivo. Durante un violento attacco nemico benchè ferito al viso, rifiutava ogni cura per rimanere alla testa del reparto dove più ferveva la lotta. Solo quando l'attacco era respinto si faceva medicare, ma non lasciava il comando della compagnia, malgrado l'ordine del medico di entrare in ospedale. Avendo il nemico ripreso l'attacco, ritornava in linea, ed ancora una volta con indomito coraggio e spirito di sacrificio, reso più evidente dal sangue che gli arrossava le recenti bende incitava i suoi alpini, riuscendo con nobile esempio a galvanizzare la resistenza ed a respingere l'avversario finchè una granata ne stroncava la fulgida esistenza. V... [illegible] combattente di due guerre magnifica figura di eroico soldato. — M. Beschistit (fronte greco), 8-10 marzo 1941-XIX.

Tenente FRANCESCATTO MARIO - 8° Reggimento Alpini — (alla memoria):

Comandante di un presidio posto



Mario Francescatto

a difesa di una importante sella montana, ne manteneva per tre giorni il possesso nonostante ripetuti attacchi avversari. Sopraffatto da forze soverchianti era costretto a cedere terreno; passato al contrattacco riconquistava valorosamente la posizione e benchè ferito, rifiutava di abbandonare il reparto. In un successivo attacco nemico ne contrastava, accanitamente l'avanzata finchè cadeva colpito a morte. Magnifica figura di soldato e di comandante, fulgido esempio di coraggio ed eroismo. — Sella Polcani, 28-30 novembre - Shesh i Mal, 14 dicembre 1940-XIX.

Ten. DE MARTINO GIUSEPPE di Giacomo, nato a Tiesi (Sassari) - 9° Regg. Alpini — (alla memoria):

Comandante di una Compagnia Alpina da lui forgiata e temprata ad ogni prova in lunghi mesi di una dura campagna di guerra dava ammirevole esempio di cosciente ardimento e di non comune abilità al comando. In un'azione per la riconquista di una importante quota, visto che un reparto di Fanteria trovava notevole difficoltà nel vincere la resistenza avversaria, di iniziativa scattava all'attacco con pochi superstiti dell'eroica sua Compagnia, occupava la posizione e catturava numerose armi. Rimaneva poi imperterrito sotto violento fuoco di mortai nemici stroncando il tentativo di contrattacco. Ferito dopo pochi giorni di cura fuggiva dall'ospedale per rientrare ancora non bene guarito al reparto Successivamente nella fase più delicata e difficile della battaglia, ancora una volta, di propria iniziativa si poneva alla testa del reparto, trascinandolo d'impeto in furioso contrattacco sulle impervie posizioni nemiche e nel corso di tale azione decedeva durante una cruenta mischia notturna.

S. Tenente CAVARZERANI ANTONIO di Costantino da Udine - 8° Regg. Alpini — (alla memoria):

Volontario di guerra, sempre primo in ogni impresa difficile e rischiosa, già distintosi in aspri combattimenti per ardimento e valore, nel corso di una durissima azione, assolveva volontariamente delicate e pericolose missioni, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria e dalle armi automatiche nemiche. Durante aspro combattimento, verificatasi una pericolosa infiltrazione nemica assumeva volontariamente il comando di un reparto di formazione e si lanciava a fronteggiare l'avversario. Ripetutamente attaccato da forze preponderanti, resisteva con incrollabile tenacia e contrassaltava il nemico alla testa dei propri uomini rimanendo mortalmente ferito. Conscio della prossima fine, con sublimi parole di fede e di amor patrio continuava ad incitare i suoi alpini alla lotta e si diceva lieto di aver potuto compiere fino all'estremo sacrificio il proprio dovere di soldato. Fulgido esempio di elevato sentimento del dovere e di elette virtù militari. Q. 1615-Q. 1143 di M. Golico (fronte greco), 27 febbraio-1 marzo 1941-XIX.

Sottotenente TUROLLA IOAO di Primo da Ariano Polesine (Rovigo) - 3° egg. Artiglieria Alpina — (alla memoria):

Ufficiale di una batteria alpina in un seguito di numerosi ed aspri combattimenti dava fulgide prove delle più alte virtù militari. Più volte volontario in compiti rischiosi, li portava a compimento con ardimento e perizia. Accerchiato il suo gruppo da preponderanti forze avversarie, si portava decisamente su una posizione dominante, battuta da fuoco micidiale, per effettuare con una mitragliatrice una più strenua difesa delle batterie. Gravemente ferito e conscio della fine imminente, continuava a tener vivo nei suoi dipendenti l'ardore combattivo e la fede nella vittoria, finchè si abbatteva da eroe sull'ar-



Antonio Cavarzerani

ma con cui aveva fatto fuoco fino all'ultimo istante. — Eleutera (fronte greco), 9 novembre 1940-XIX.

Sottotenente BRUNENGO GIACOMO fu Paolo, nato a Pieve di Teco (Imperia) - 8° Regg. Alpini — (alla memoria):

Comandante di plotone alpino, durante un violento attacco del nemico superiore per numero e per mezzi, colpito da scheggia di mortaio che gli spezzava il braccio sinistro, continuava ad opporre tenace resistenza all'avversario e lo obbligava a ripiegare. Successivamente, incurante dell'intenso fuoco, sorridente e fiducioso nella vittoria, si lanciava alla testa del reparto al contrattacco con bombe a mano. Ferito una seconda volta, non desisteva dal combattimento, ma rifornitosi di bombe si gettava nuovamente nella lotta e con l'esempio del suo indomito coraggio, reso ancor più evidente dalle sanguinanti ferite, centuplicava le forze e l'ardore combattivo dei suoi alpini costringendo il nemico a fuggire e a lasciare le armi sulla posizione. Mentre inseguiva l'avversario una raffica di mitragliatrice lo colpiva al petto e stroncava la sua giovane eroica esistenza. Fulgido esempio di virtù militari e amor patrio. — Zona Peschlani q. 739 di M. Golico (fronte greco), 28 febbraio 1941-XIX.

Sergente maggiore DI GIACOMO SILVIO di Bernardino, da Acciano (L'Aquila) - 9° Regg. Alpini — (alla memoria):

Sottufficiale dotato di spiccate virtù militari e di magnifico ascendente verso i suoi inferiori che aveva animato di ogni fervido entusiasmo, accorreva — per quanto addetto alle salmerie del reparto — in linea per presidiare con i suoi conducenti una posizione particolarmente delicata. Colpito gravemente in più parti, rifiutava di abbandonare la posizione e trovava ancora l'estrema energia per dirigerne la difesa. Spirava poco dopo, al grido di «Viva l'Italia» fra i suoi alpini che animati dall'eroico esempio del loro comandante, si batterono strenuamente e riuscivano a mantenere il saldo possesso della posizione. — Kristobasile (fronte greco) 11 novembre 1940-XIX

Udine ai valorosi alpini

L'Ecc. Bottai presenzia al significativo raduno in Municipio

Ieri alle ore 18. la città di Udine — la vecchia e fedele Capitale della guerra — ha porto il suo saluto affettuoso ed ammirato agli ufficiali dell'8 Alpini ed agli altri ufficiali di altre unità alpine qui di passaggio interprete dei sentimenti della popolazione tutta, si è reso il Podestà. Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba — eroica figura di ufficiale alpino — e la semplice, toccante quanto significativa cerimonia ha avuto svolgimento nelle vaste sale della Loggia Municipale Agli accessi della gradinata prestavano servizio d'onore vigili urbani in alta uniforme.

Particolare solennità assumeva il raduno per la presenza dell'Ecc. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, che era intervenuto quale valoroso comandante del battaglione «Vicenza» al fronte greco

Erano pure presenti: l'Ecc. il Prefetto ed il Segretario Federale di Udine. il gen Ricagno e il gen Girotti rispettivamente comandante e già comandante in Grecia della Divisione «Julia». il Questore, il Vice Podestà, anche quale presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra e quale ufficiale degli alpini; il col Cimolino comandante l'8. Alpini e i comandanti degli altri due Reggimenti dell'unità alpina Erano pure intervenuti i componenti la Consulta Comunale e molti ufficiali in congedo degli alpini

Il Podestà, che portava il cappello di ufficiale superiore degli alpini, ha rivolto agli ufficiali il seguente saluto:

«Udine a mio mezzo (e credo di non essere mai stato così fedele interprete del popolo udinese) Vi porge il suo saluto di ammirazione e d'affetto

Alla vigilia di ricevere il più alto e solenne riconoscimento di gloria cui potessero aspirare i tre Reggimenti della «Julia», sarebbe presunzione la mia se pensassi d'aggiungere qualche cosa alla grandezza di tale riconoscimento: ogni gesto, ogni parola che non fossero semplici espressioni di stima e d'amore, sarebbero vana ed inopportuna retorica e questa pianta — se Dio vuole — non trova terreno propizio nel rude ed aspro ambiente della montagna.

Noi abbiamo seguito giorno per giorno, con trepidazione sì, ma con saldo animo, le vostre epiche imprese d'Albania e di Grecia

Se oggi mancano nelle vostre file molti, troppi di Coloro che più altamente testimoniarono dell'eroismo italiano confermando ancora una volta, se ve ne fosse stato bisogno la superiorità del nostro soldato e la stupidità del mal vezzo di rifarci a modelli forestieri, se oggi, ripeto, Essi mancano all'appello, sono più che mai presenti fra voi, vivi ed attivi, i Loro spiriti E quando la Maestà del Re dovesse ancora chiamare la «Julia» al cimento, essa risponderà come nella vecchia, sgrammaticata eppur tanto cara canzone alpina i suoi uomini, sereni e quadrati un po' malinconici, un po' brontoloni, forse non sempre a posto con la divisa, ma profondamente coscienti (pur trascurando i dettagli) dell'intima essenza del proprio dovere, conseguenza quasi di un abito mentale di una loro seconda natura cui non possono sottrarsi, raggiungeranno col loro passo lento ma sicuro di montanari, tutte le mete che saranno loro assegnate: senza spacconate o millanteria, senza bravate, senza spavalderia, ma colla volontà inesorabile di chi sa di dover arrivare

Ora consentitemi, signor Generale, che quale Podestà di Udine e vecchio alpino dell'8 Reggimento rivolga al suo Comandante ed ai suoi Ufficiali un particolare saluto

Fondato da Antonio Cantore or son più di trent'anni in questa Città, costituito in gran parte da friulani, l'8 è divenuto per noi l'espressione di questa nostra terra ove germinano forze occulte antiche e nuove: l'espressione della nostra gente ed è — se così si può dire — l'emblema familiare della Patria in armi.

Consentitemi — per la Città di Udine — d'offrire al Comando della «Julia» e agli Ufficiali dell'8 un modestissimo ricordo della Città che Vi ospita E confido che la tenue offerta non sarà da Voi presa a misura del nostro sentimento

Il Friuli è stato sempre sicuro ed orgoglioso dei suoi figli in guerra, della loro pacata ma irremovibile fedeltà al proprio sangue. Nei lunghi, recenti mesi della prova questo orgoglio e questa sicurezza erano in tutta la gente friulana: nelle baite come nelle case; nelle capanne come nei palazzi, dando un tono singolare alle ansie dell'attesa alla gioia delle buone notizie, allo stesso dolore che spesso, molto spesso s'abbatteva sugli antichi focolari E quando il destino recava un colpo più duro ai Battaglioni dell'8. (fino all'ultimo che travolse il «Gemona»), la nostra gente piegava il capo come chi, avvezzo al dolore, sa mantenere la sua desolazione nella dignità del sacrificio

Oggi, il sangue largamente profuso da questi Battaglioni ha forse indebolito in essi quella prevalenza paesana che era loro caratteristica e nostro vanto. Noi pensiamo che i Caduti rivivano nell'indomito valore dei rinnovati Battaglioni ridando ad essi l'originaria fisonomia; e che questa sia anche assicurata dai reciproci rapporti di comprensione e d'amore col Paese che li ospita e li ama.

Mio Generale, signori Ufficiali!

Nel fervido saluto che Udine si onora di rivolgere alla «Julia», nell'abbraccio affettuoso che il Friuli manda ai suoi Alpini, vi è l'augurio appassionato e virile di fortuna e di vittoria».

Al termine delle sue schiette e toccanti parole la Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, offriva al Comandante della «Julia» ed agli ufficiali dell'8° un significativo ricordo, rappresentato da una medaglia con lo stemma del Comune di Udine e recante la semplice scritta: «Udine ai suoi alpini».

I comandanti dei valorosi Scarponi hanno risposto ringraziando e riaffermando i vincoli di fraterno affetto che legano gli alpini alla vecchia Capitale della guerra, fiero baluardo di italianità a traverso i secoli.

FIGURE DI EROI

Umberto Tinivella

Si è tanto parlato di Umberto Tinivella; ma sovrastando su tutte la figura dell'Eroe, si è talvolta dimenticato qualche lato della sua semplice, rude, ma meravigliosa vita. Se è vero che una morte gloriosa onora tutta una vita, di Umberto Tinivella si può senza tema affermare essere stata la sua vita una preparazione spirituale e fisica alla gesta che doveva consacrare il Suo nome fra i più puri Eroi della Patria, fiamma viva cui le vecchie e giovani fiamme verdi — specie quelle del suo indomito reggimento — guarderanno nei momenti di dubbio o di incertezza, sicure di averne superbo esempio. Leggendo il volume «Alpi ed Alpinismo», raccolta di scritti dell'Eroe, ispirati all'amore per la montagna, e dato alle stampe dal fratello (1), con una avvincente rievocazione della vita dell'Eroe, riscopriamo, per così dire, uno dei lati meno appariscenti, ma più sentiti, della sua personalità.

Vedendo il burbero colonnello, pochi, non conoscendolo a fondo, avrebbero sospettato celarsi sotto la rude scorza dell'alpino, un animo gentile di poeta.

E invece, rileggendo i suoi scritti, una profonda commozione ci prende e vorremmo che egli, dal Paradiso degli Alpini, dove ora si trova, leggesse nel nostro animo tutto il rimpianto, che a volte ci assale, di non averlo talvolta intimamente compreso.

Vogliamo riportare brevi brani dei suoi scritti perchè da essi appare non solo un profondo amore per il Friuli e per i suoi morti, ma ci sembra di scorgere anche quasi un presentimento di quella che sarebbe stata la sua bella morte, il coronamento della sua vita.

«Con tutto il mio spirito alpinistico, ho presa in mano la penna, ho buttato giù, come sempre, senza retorica, senza studio e, come qualcuno dirà, a ragione, senza nesso. Ma spontaneamente. Purtroppo tutto quanto mi passa per la mente non mi è dato di scrivere, non essendo la mia penna così celere come vorrei. Fuggono i miei pensieri uno dietro l'altro e bravo sono, se, in quei momenti deliziosi, che vorrei fossero momenti eterni, ne arrivo a gettar sulla carta qualcuno.

Mi assorbo nella sublime visione di quelle bellezze somme della natura che amo. Esse mi tengono vivo, mi trasportano in una realtà nuova, sovrumana, mi fanno ideare tante belle cose, tante buone cose, e mi rendono l'animo quieto e felice Il cessare di quella visione mi rende nervoso e quasi cattivo

Non sognate più voi? Ma non ricordate almeno i sogni della vostra giovinezza? Sogni dorati di castelli incantati e di fate, che vi vengono incontro, vi conducono ad una vita senza pensieri, vi colmano di carezze, di dolci, di doni. Ma quando state per raccogliere dolci e doni, per ricevere baci da labbra di corallo... vi svegliate alla realtà della vita e dovete scacciare in fretta i sogni, alzarvi, riprendere i libri, studiare la lezione!...

Così tocca a me, quando vengo sognando, i miei monti, e rivedo il magnifico cielo delle Alpi più da vicino e più bello di quello che di solito vedo ad occhi aperti e devo interrompere il sogno per rivolgere i pensieri ai grattacapi di questo mondo».

E più oltre:

«Quando mi immedesimo nelle bellezze, nelle idealità, nell'immensità dei monti, mi inebrio, vivo una nuova vita, una vita che vorrei sempre! Quando mi scuoto provo un senso di mestizia, di nostalgia, e vorrei prendere il sacco, e via, salire, salire, in alto, vivere la vita da sogno, librarmi fuori da questa realtà quotidiana piena di superbia, di menzogna, di prosopopea, che ha un fetido odore di materialismo che ci disgusta; salire invece su, in alto, godere della vita pura, sincera, piena di freschezza morale, con quei montanari che sono di una semplicità e di una bontà e di un sistema di vita primitivi. Vorrei avere sempre per sedile un prato pieno di fiori, di miriadi di colori, dove il sole si posa rinfrescato da un'aura pura, che penetra con soavità in tutto l'essere nostro, e ci fa vivere in un paradiso ideale, sempre nuovo, infinito immenso.

Vorrei sempre salire sulle cime più alte, lottando con la verginità delle rocce, delle nevi, dei ghiacciai, vincere, e provare la potenza, la forza della montagna».

Sono pagine di vera poesia quelle da Lui scritte e c'è da rammaricarsi che egli non abbia più spesso affidato alla carta i suoi pensieri. Egli desiderava che il suo amore per la montagna fosse condiviso da tutti, ma specialmente dai giovani.

«Riuscivo a portare la gioventù friulana su, in alto, dove si respira a pieni polmoni l'aria pura, dove l'animo si ingentilisce e viene purificato dalla natura

Questa dà un senso così bello e quieto della vita, infonde nel nostro spirito tante dolcezze sempre nuove, che ci calma, ci rende sinceri, ci fa spaziare lo sguardo in un meraviglioso quadro dell'infinito E l'anima sale, portandoci al di sopra di ogni debolezza mondana e ci rende buoni

Riuscirò a portala ancora più su, a conoscere la propria casa, l'antro più remoto di quei monti che ogni giorno si vedono dorati dal sole, di quei monti che le fanno corona e che sono parte di quella invincibile, insormontabile e naturale muraglia che difende la patria nostra».

Si può affermare che l'opera di Tinivella ha avuto nella gioventù alpina friulana un fascino particolare.

Egli affermava che «*Dove più è difficile la vittoria, più ogni mente forte, sana, si accanisce, prova godimento e si entusiasma e non è contenta e soddisfatta se non ha vinto!*

«*Perchè si vive, si ha forza e vita solo lottando contro ostacoli duri, forti, resistenti quanto noi e più di noi*» e che «*il nostro carattere formato nelle lotte, lunghe, non facili, ma alfine vittoriose della impervia natura, ci porta alle vittorie civili, nelle scienze e nella tecnica.* L'uomo abituato a lottare sin da giovane, con il caparbio volere di vincere o morire, onorerà la Patria».

I suoi alpini, seguendo il suo asserto ed il suo esempio, hanno saputo tener fede a questo comandamento: vincere o morire. Per questo la leggenda della Julia passerà alla storia, per questo, ora, la storia ha sapore di leggenda.

b. c.

(1) Umberto Tinivella, ten col. 8° Alpini, Med d'oro: Alpi e alpinismo - con una rievocazione della vita dell'Eroe a cura del fratello prof. Giovanni Tinivella - Scuola Tipografica Figli della Provvidenza, Milano.

"Alpi ed alpinismo,,

«Alpi e Alpinismo» il libro del prof. Giovanni Tinivella, che rievoca la figura di soldato, di alpino della Medaglia d'oro ten col. Umberto Tinivella, e di cui parliamo qui sopra, ha incontrato nella larghissima schiera dei lettori, vivi consensi ed ha suscitato interesse.

Nella «Baita» del 10. Alpini — Loggia di San Giovanni — si trovano ancora diverse copie del volume per chi volesse acquistarlo e non rimaner privo di un documento dal quale traspare la passione alpina, l'amor patrio, lo sconfinato amore per i suoi alpini, l'ardere nelle aspre e dure battaglie del prode e valoroso Caduto.



L'Ecc. Giuseppe Bottai fraternizza con i camerati alpini della «Julia»

Gli Uffici di Cro[...] aperti al pubb[...] alle 20 e [...]

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Decisivi successi germanici nell'attacco a Sebastopoli

Le forze avanzanti sono passate attraverso le ultime linee difensive dell'avversario

Tutta la parte nord della fortezza caduta in mani tedesche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

L'attacco su Sebastopoli ha condotto nella giornata di ieri a decisivi successi. Le Divisioni di fanteria impiegate nel settore nord del fronte fortificato sono passate attraverso le ultime linee difensive dell'avversario che venivano colpite dal fuoco di poderose formazioni di artiglieria e di aerei che hanno raggiunto su largo fronte la baia di Sexermaya dinanzi alla città di Sebastopoli.

In tal modo, dopo duri combattimenti continuati per 12 giorni, tutta la parte nord della fortezza sino ad un forte costiero nel settore sud occidentale è caduta in nostre mani. La conquista di tale ultimo punto strategico è imminente. Disperati contrattacchi dei sovietici si sono infranti.

Nella parte meridionale del fronte fortificato truppe romene hanno rigettato il nemico da importanti posizioni dopo duri combattimenti.

Il numero dei prigionieri e l'entità del bottino nel periodo dal 7 al 17 giugno si eleva a 7585 prigionieri, 20 carri armati, 68 cannoni ed una batteria corazzata.

In duri combattimenti singoli sono stati presi 1283 fortini scavati nel terreno e fortini in cemento armato. Sono state rese innocue 46 mila 239 mine.

Sul restante del fronte orientale progredisce il rastrellamento delle retrovie. Parecchi attacchi dei sovietici sono stati stroncati.

Sulle coste del Mar Glaciale gli impianti di Murmansk e di Yokonca sono stati martellati con bombe di grosso calibro ed è stata affondata una nave mercantile di 6 mila tonnellate. Un'altra grande nave da carico è stata danneggiata.

In Africa settentrionale l'avversario è stato cacciato ulteriormente verso est. Truppe germaniche ed italiane hanno accerchiato la fortezza di Tobruch. Durante l'annientamento di numerosi nidi di resistenza sono stati fatti prigionieri oltre mille britannici e sono stati annientati dieci carri armati ed è stato preso numeroso materiale bellico nonchè un grande deposito di approvvigionamenti.

Sulle coste meridionali dell'Inghilterra apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno incendiato di giorno magazzini e depositi del porto di Driyhan.

Sul territorio costiero della Germania occidentale un attacco diurno di un bombardiere britannico isolato, ha causato leggere perdite tra la popolazione civile.

Davanti a Sebastopoli si è distinto per particolare valore il battaglione di una Divisione di fanteria della bassa Sassonia al comando del capitano Seiler decorato della croce di ferro, il quale è caduto in combattimento.

Il capitano Seiler, comandante di un gruppo di uno stormo da caccia, ha abbattuto in una notte, sul fronte orientale, tre apparecchi sovietici da trasporto e un velivolo da caccia.

Sul fronte dell'istmo careliano, nel settore orientale, dopo lunga intensissima preparazione di artiglieria i sovietici hanno intaccato in forze un caposaldo finnico, riuscendo temporaneamente a penetrare fino ai trinceramenti avanzati donde sono stati sloggiati dopo un breve violentissimo combattimento.

Sul fronte dell'Aunus le artiglierie finniche hanno respinto un reparto sovietico adunatosi per attaccare infliggendogli dure perdite, inutilizzando altresì le sue posizioni avanzate campali la cui costruzione era appena ultimata.

Una piccola formazione di caccia finnica, malgrado la grande sproporzione, ha affrontato sul lago Ladoga una formazione di sei grossi bombardieri sovietici da picchiata tipo « T E 2 », impedendo di raggiungere gli obiettivi della sponda nord occidentale del lago. Inoltre tre bombardieri venivano gravemente danneggiati. Durante lo scontro tutti i caccia finnici venivano colpiti ripetutamente da colpi di mitragliatrici, riuscendo però a rientrare.

E' stato accertato che un altro dei caccia sovietici « MIG », segnalato danneggiato durante il combattimento sul Sivajery del 16 corrente, è stato abbattuto, il che porta le perdite sovietiche di tale giorno a due « MIG ».

Nelle ultime 24 ore ripetute incursioni aeree sovietiche nel settore orientale del golfo di Finlandia hanno provocato allarmi a Kotka senza incidenti.

Sul fronte della Carelia orientale è stata registrata unicamente una vivace attività delle opposte pattuglie.

Un uragano di ferro e di fuoco sconvolge la cinta della fortezza

Il validissimo contributo dei mas italiani all'assedio - Nuovi obici in linea - I particolari sulla caduta del forte "Massimo Gorki,,

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 19.

A pochi giorni dalla loro prima apparizione nelle acque di Sebastopoli i Mas italiani hanno eliminato dalla lotta in rapida successione due motonavi e due sommergibili contribuendo così concretamente e potentemente a turare quella soluzione di continuità che il mare apriva nel saldissimo anello stretto dalle forze dell'Asse intorno alla piazzaforte. Era il vero punto debole dell'assedio infrangibile che l'incapsulava da parte di terra: il solo polmone che recava ossigeno alla città tagliata fuori dal resto dell'U.R.S.S. La flotta sovietica, pur con notevole difficoltà, poteva controllare la profonda insenatura del golfo: e poteva trovare nella sua attrezzatura industriale di Sebastopoli enormemente accresciuta in questi ultimi anni una base efficiente che fino ad ieri poteva essere controbattuta solo dall'alto.

Questa situazione spiega l'accanimento inesorabile degli stormi della Luftwaffe sugli impianti portuali e sulle acque della città e la importanza dell'intervento nella lotta delle unità rapide della Marina italiana che in pochi giorni hanno saputo far sentire il peso della loro presenza nel teatro della battaglia.

L'accerchiamento ora può considerarsi completo: mentre dalla parte di terra le fanterie d'assalto aprono e allargano grandi varchi nel formidabile sistema fortificato di Sebastopoli, la nostra flottiglia di Mas ha incominciato ad intaccare sensibilmente la cintura mobile stesa dalla flotta sovietica a difesa ed a sostegno della piazzaforte e vi ha già aperto dei buchi che non potranno tanto facilmente essere otturati. Intanto l'attacco dei fanti e dei genieri tedeschi dalla parte nord della città è stato portato tanto avanti da giungere fino a tre soli chilometri dalla entrata del porto della fortezza; e su tutto il fronte diventa di giorno in giorno sempre più tremenda la pressione delle forze d'assalto contro il sistema difensivo bolscevico, sempre più intenso e violento il bombardamento delle artiglierie e dell'Aviazione del Reich.

E' una vera pioggia di ferro e di fuoco che si abbatte sulle posizioni rosse tanto da far asserire agli osservatori militari che ci troviamo di fronte alla più grande battaglia di artiglieria che la storia ricordi. Ed i nuovi obici portati in linea dai germanici sono di una potenza che supera ogni precedente. Ad onore del vero bisogna dire che sotto questo inferno i soldati russi tengono ancora bene, si battono fino all'ultimo respiro: ma sono le fortificazioni stesse che non reggono all'urto spaventoso del martellamento aereo e delle artiglierie. Se ne ha un sicuro indizio in un dispaccio dell'Excange Telegraph diramato ieri da Mosca in cui si afferma che « dopo 24 ore di bombardamento continuo da parte delle artiglierie pesanti una parte delle casematte ha subito gravissimi danni ».

E se ne ha una conferma impressionante nella seguente precisazione fatta dal Comando germanico in merito alla caduta del forte « Massimo Gorki ». « Le truppe bolsceviche non hanno più avuto la possibilità di portarsi su nuove posizioni. L'attacco tedesco è stato sferrato con veemenza tale che i difensori sono stati inchiodati sul posto e non hanno avuto nè i mezzi nè il tempo per respingere l'assalto nè per passare al contrattacco. Il campo di battaglia offre chiare immagini degli effetti dell'efficienza germanica. Nelle posizioni entro le roccie della montagna i soldati sono stati isolati dal mondo esterno. Le macerie dei bunkers e dei fortilizi producono i loro effetti come quelli degli attacchi tambureggianti e sistematici per ore ed ore delle artiglierie e degli attacchi in picchiata senza interruzione ».

Bimotore inglese che ammara nelle acque del Portogallo

LISBONA, 19.

Sulle coste meridionali del Portogallo, presso Olhao, ha ammarato, per mancanza di benzina, un bimotore inglese.

I sei uomini dell'equipaggio sono stati tradotti ad Olhao.

A Cuba le cose si vanno rabbuiando

L'intero Gabinetto dimissionario

BUENOS AIRES, 19.

Si ha dall'Avana che l'intero Gabinetto della Repubblica di Cuba, in seguto alla decisione presa dal Presidente del Consiglio Carlo Saladriga di abbandonare il Governo, ha dato le dimissioni.

Non si hanno ancora notizie precise sui motivi che hanno determinato la crisi; sembra tuttavia che essa sia stata determinata dalle condizioni interne del Paese sempre più confuse e critiche. Fin dal maggio scorso cominciò a delinearsi una situazione abbastanza grave tra comunisti, sostenitori dell'attuale Governo, e fautori dell'ex presidente Grau. Le polemiche dei giornali, i discorsi, i contrasti si risolsero in una serie di clamorosi incidenti durante i quali rimasero feriti una decina di persone ed oltre 400 furono arrestate. Di queste ultime deferite ai tribunali, 300 vennero condannate a pene più o meno gravi.

Ma questi provvedimenti non valsero a ricondurre la tranquillità nel Paese. Pochi giorni or sono, mentre il Senato stava discutendo alcune leggi di carattere economico, sono avvenute altre manifestazioni tumultuose. E' dovuta intervenire la truppa che ha sbandato i dimostranti ed eseguiti numerosi arresti.

Profonda impressione ha suscitato il fatto che tra gli arrestati vi erano numerosi agenti di polizia in borghese i quali, durante la dimostrazione, si erano distinti per la loro impetuosità ed avevano tentato di trascinare la folla a prendere d'assalto l'edificio del Senato.

Il compleanno di Horthy

Tutto il popolo magiaro attorno al suo condottiero

Gli auguri di Vittorio Emanuele III e di Hitler

BUDAPEST, 19.

Il 74° compleanno del Reggente Horthy è stato festeggiato in tutta l'Ungheria. Riviste militari hanno avuto luogo nei vari centri e i giornali dedicano i loro editoriali all'avvenimento mettendo soprattutto in rilievo l'opera del Reggente per la ricostruzione del Paese e sottolineando come intorno alla sua persona sia schierato tutto il popolo magiaro.

Stasera, in occasione del compleanno del Reggente, il Presidente del Consiglio De Kallay ha pronunciato un discorso alla radio nel quale ha dichiarato tra l'altro: « Il popolo magiaro è animato da una sola volontà: quella di vincere: il popolo ungherese, ha continuato il Presidente del Consiglio, sotto la guida di colui che ha tenuto sempre alto il vessillo antibolscevico è fiero di poter combattere a fianco dei suoi grandi alleati in difesa della civiltà europea contro la barbarie moscovita ».

I giornali della sera riproducono con grande evidenza i calorosi telegrammi inviati al Reggente Horthy dalla Maestà del Re Imperatore e dal Führer.

La guerra in Asia Orientale

Nuovi e gravi colpi inflitti dai nipponici alle truppe cinesi

L'occupazione dell'arcipelago delle Molucche

TOKIO, 19.

Nel riepilogo settimanale delle operazioni svolte dal corpo di spedizione nipponico in Cina nelle province di Hopel Honan e Shansi è detto che nuovi e gravi colpi sono stati inflitti alle forze di Ciung King e particolarmente alla 129a Divisione del generale Linpaiking. La superstite resistenza cinese in questi settori è seriamente compromessa come par altro testimonia la resa del generale Lingyuhsing, comandante della 3a Divisione.

Le operazioni di rastrellamento proseguono ovunque e con successo ed i giapponesi si sono impadroniti di importanti basi come Questan, lungo la ferrovia Chechiang-Chiansi, e dell'aerodromo di finitimo Kwanfeng e Shanjao sede del comando della 3a zona nemica, Kinhsi, e Yingtan. Il nemico ha battuto in ritirata decimato ed inseguito.

Honkienchen, sede del comando del 42° gruppo di Armate cinesi, è stata occupata dalle truppe giapponesi. La città si trova a 16 chilometri a sud est di Linhsien, nella provincia di Honan. I nipponici stanno inseguendo il nemico che si ritira precipitosamente.

Dispacci dal fronte meridionale cinese informano che le truppe nipponiche hanno occupato Lupao, importante centro fluviale e scalo della navigazione sul fiume Pehkong. Lupao è situata alla confluenza dei fiumi Fehkonge e Lupaoshu, a 40 chilometri a nord-ovest di Canton. I cinesi attraverso Lupau esercitavano su larga scala il contrabbando di armi. L'occupazione della città da parte dei nipponici segna un grave colpo per i rifornimenti nemici.

Le forze nipponiche operanti nel Kiangsi, nel corso di una serie di scontri con la 75a Divisione nemica, hanno fatto un nuovo ed abbondante bottino che comprende tra l'altro 16 cannoni da montagna e 1500 casse di materiale vario. Circa 400 cinesi della stessa Divisione si sono arresi spontaneamente ai nipponici.

L'ambasciatore giapponese Joshizawa è partito in aereo da Hanoi alla volta di Saigon. Il viaggio dell'ambasciatore è in relazione ai negoziati che si sono svolti recentemente tra il Giappone, l'Indocina francese allo scopo di intensificare gli scambi commerciali tra i due Paesi

Dispacci giunti oggi informano che i giapponesi hanno occupato l'arcipelago delle Molucche fin dal giorno 24 maggio, accolti amichevolmente dalle popolazioni locali.

Movimento demografico del Regno

Gli italiani sono 45 milioni 485 mila

ROMA, 19.

Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale *n. 146 del 22 giugno 1942 XX conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno: Il numero dei matrimoni celebrati nel maggio scorso è stato di 22.492; il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 77.792; il numero dei morti nello stesso mese è stato di 45.121.*

Nel maggio 1942 XX l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 32.671; l'eccedenza dei rimpatriati sugli espatriati è stata di 888 unità.

Al 31 maggio 1942 XX gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontano a 45,485,000.

Nell'anniversario della difesa di Monastier

Il Duca di Pistoia presenzia alla festa dei lancieri "Vittorio Emanuele II,,

BOLOGNA, 19.

Ricorrendo oggi la data dei gloriosi fatti d'arme svoltisi durante la difesa del Piave a Monastir (Treviso in cui il reggimento Lancieri « Vittorio Emanuele II » si coperse di gloria, è stata celebrata stamane la festa del reggimento a cui hanno presenziato il Duca di Pistoia, l'Ispettore Generale delle truppe motorizzate, il comandante della Divisione territoriale, il Prefetto, il Federale, l'Ispettore generale della Gil, numerosi ufficiali superiori ed autorità e gerarchie cittadine, nonchè le rappresentanze dei corpi del presidio.

Appena giunta, l'A.R. il Duca di Pistoia ha passato in rassegna le truppe schierate nel cortile della caserma. Quindi, dopo una messa al campo celebrata dal cappellano militare Padre Poli, alla fine della quale è stata letta la preghiera « pro regie » e « pro Duce », il comandante del reggimento ha tenuto un discorso esaltando i fatti d'arme cui il reggimento ha partecipato sia nella grande guerra mondiale che nell'attuale.

Dopo di che le truppe hanno sfilato dinanzi all'A.R. e la cerimonia ha avuto termine col saluto al Re e al Duce.

I lavori della Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia

ROMA, 19.

Presieduta dal sen. Salvatore Gatti e con l'intervento del sottosegretario di Stato alle Corporazioni, Amicucci, si è riunita la Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia del Senato.

Sono stati discussi e approvati i disegni di legge concernenti: la disciplina delle attività artigianali; la disciplina del collocamento in tempo di guerra; gli statuti delle società cooperative; le provvidenze a favore della sericoltura per il triennio 1942-45.

Oltre il presidente, il sottosegretario di Stato e i relatori, hanno preso parte alla discussione i senatori Donzelli, Majoni, Petrillo, Arnioni ed altri.



La battaglia della Marmarica - Pezzi anticarro e munizioni abbandonate dal nemico in ritirata (R. G. Luce: Canton)

Serrano Suner è giunto a Roma

Il conte Ciano rientrato alla Capitale

LIVORNO, 19.

Oggi alle 12,30 il ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suñer, salutato alla stazione dalle autorità civili e militari, ha lasciato Livorno per recarsi a Roma dove si tratterrà qualche giorno in forma privata.

Anche il conte Ciano rientrerà a Roma.

ROMA, 19.

Il ministro degli Esteri di Spagna Serrano Suñer è giunto a Roma nel pomeriggio insieme col conte Galeazzo Ciano. All'arrivo, avvenuto in forma privata alla stazione Ostiense, sono intervenuti il ministro Pavolini, i sottosegretari Buffarini Guidi e Polverelli, l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede con il personale delle due Ambasciate, l'ambasciatore Rocco, il governatore, il prefetto, il federale, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, i più alti funzionari del Ministero degli Esteri e la Falange di Roma al completo.

Appena disceso dal convoglio, che è giunto alle 16.42, l'ospite ha ricevuto l'omaggio delle autorità e dei falangisti, quindi, dopo aver attraversato la sala d'onore, ha preso posto, insieme con il conte Ciano, nell'automobile che lo ha condotto alla sua residenza.

Con il ministro degli Esteri di Spagna sono giunti da Livorno l'incaricato d'affari spagnolo presso il Quirinale, Groinzard, l'ambasciatore d'Italia a Madrid, Lequio, il capo di gabinetto e il segretario particolare del ministri Suñer ed un gruppo di giornalisti spagnoli ed italiani.

L'arrivo dell'illustre rappresentante della nuova Spagna è stato salutato da calorosa manifestazione di simpatia.

Il Pontefice colto da indisposizione

CITTA' DEL VATICANO, 19.

L'Osservatore Romano *pubblica: In questi ultimi giorni il S. Padre, in seguito alle moltiplicate fatiche del suo apostolico ministero nelle quali si era come di consueto senza risparmio prodigato, è stato costretto a prendersi un po' di riposo per un attacco di catarro bronchiale febbrile.*

Le condizioni vanno migliorando giornalmente e non destano fortunatamente alcuna preoccupazione.

I rapporti delle fiduciarie dei Fasci femminili

Fervido ed efficace contributo al potenziamento del fronte interno

ROMA, 19.

Nei giorni scorsi sono stati ultimati i rapporti delle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili, le quali hanno riferito sull'efficienza delle Federazioni stesse e sulle situazioni delle singole province per quanto riguarda lo stato d'animo delle masse femminili.

Dal complesso delle relazioni è risultato che i Fasci femminili svolgono opera fervida ed efficace contribuendo validamente al potenziamento del fronte interno. Di particolare rilevante interesse sono state le relazioni delle fiduciarie delle nuove province e delle province di confine.

Attraverso l'esame delle situazioni provinciali è emerso un quadro completo dell'organizzazione dei Fasci femminili il quale renderà possibile l'approfondimento dei problemi prospettati ed il migliore coordinamento delle direttive generali.

Nomine nella Gil

ROMA, 19.

Il fascista Vincenzo de Santis, capo di Stato Maggiore della Gioventù albanese del Littorio, è stato nominato comandante federale Gil a disposizione.

I fascisti Giuseppe Russo e Giuseppe Urzi, ispettore della Gioventù albanese del Littorio, sono stati comandati Vice comandanti federali della Gil a disposizione.

791 complessi hanno partecipato ai Ludi juveniles del teatro

ROMA, 19.

Organizzate dal Comando generale della GIL si sono svolte le gare nazionali dei Ludi del teatro, con la partecipazione dei complessi di recitazione di 155 gruppi rionali e 633 Comandi Gil di Fascio, per un totale di 791 complessi.

Al concorso per bozzetti, scene e figurini hanno preso parte 32 Comandi federali con 48 bozzetti di scene e 64 figurini.

Le gare si sono concluse a Roma. La commissione generale ha proposto, per la partecipazione alle manifestazioni culturali fiorentine della gioventù europea, i complessi artistici dei Comandi federali di Bari, Firenze e Padova che hanno rispettivamente presentato le commedie: « La principessa Pisello » di Tumiati, « Come le foglie » di Giacosa, e « Un curioso accidente », di Goldoni.

Per gli altri complessi la commissione ha stabilito la seguente graduatoria: 4) Bolzano, 5) Genova, 6) La Spezia, 7) Ancona, 8) Benevento, 9) Pisa, 10) Napoli, 11) Palermo, 12) Messina, 13) Pesaro.

Commosse onoranze a Messina al ten. Trupiano

MESSINA, 19.

Oggi sono state rese solenni onoranze al tenente di artiglieria Giacinto Trupiano, caduto accanto al Prefetto Vezio Orazi a Zara.

Hanno seguito il feretro, giunto ieri nella nostra città, tutte le autorità e una folla commossa di popolo.

L'improvvisa morte del Bey di Tunisi

TUNISI, 19.

Il Bey di Tunisi, Sidi Ahmed Pascià, è morto improvvisamente all'età di 80 anni. Egli aveva assunto la carica l'11 giugno 1928 in seguito alla morte del fratello. La solenne proclamazione del nuovo Bey avrà luogo stasera stessa alle ore 19. *(Radio Stefani).*

I gioielli della figlia di Victor Hugo

PARIGI, 19.

I gioielli della signora Giovanna Negroponte, figlia di Victor Hugo morta qualche anno fa in tarda età, sono stati venduti all'asta a Parigi per due milioni e 115 mila franchi.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 19.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX, per l'assegnazione dei premi Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicati:

SERIE XI: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni Numeri:

924.958 e 1.016.269

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri:

313.421 710.565 1.061.948 1.814.975

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri:

84.747	100.379	117.877	129.116
135.675	177.880	272.102	370.752
373.492	405.890	493.259	564.153
636.635	683.508	692.480	715.249
716.243	779.044	797.783	825.882
853.280	861.853	876.736	977.901
997.806	999.131	1.142.509	1.223.615
1.226.495	1.235.812	1.325.292	1.332.957
1.348.586	1.388.723	1.390.477	1.449.011
1.534.286	1.586.633	1.624.886	1.669.370
1.771.064	1.757.065	1.780.288	1.793.501
1.816.483	1.899.567	1.936.736	1.944.306
	1.976.994	1.995.870	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 prem. della serie si ripetono i numeri dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 giugno 1942 XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono numero 219.415 e quello di lire 500 mila al Buono n. 806.147.

SERIE XII: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri:

1.004.907 e 1.356.234

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri:

614.143 1.504.312 1.680.175 1.750.016

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

26.035	39.604	69.435	157.861
180.060	190.018	198.413	200.247
270.726	391.172	510.423	621.747
625.538	645.536	664.588	727.976
784.815	807.654	814.305	845.438
848.692	901.473	936.448	939.891
974.720	982.050	1.083.806	1.089.841
1.104.898	1.112.864	1.171.550	1.179.455
1.255.290	1.335.224	1.344.799	1.419.911
1.461.752	1.491.124	1.496.165	1.509.630
1.513.013	1.528.592	1.533.402	1.800.768
1.827.301	1.886.787	1.897.863	1.902.428
	1.952.900	1.053.054	

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

La Lucchese al "Moretti,, per la penultima casalinga del campionato

Domani, dunque, per la penultima partita casalinga di questo campionato avremo al « Moretti » la Lucchese, ultima classificata del girone. Non v'è dubbio che i toscani, prima di abbandonare le competizioni della serie B vorranno lasciare un buon ricordo di loro e che perciò giocheranno animosamente.

L'Udinese potrà giocare con tutta tranquillità e vogliamo sperare che riesca a prendersi una buona rivincita per la sconfitta patita nell'andata a Lucca.

Le finali della Serie C

La Pro Gorizia nel girone A con la Mater e la Cremonese

Il calendario delle finali

Il D. DD. SS. comunica:

Finali di Campionato Serie C: Con riserva di pubblicare le classifiche, sono dichiarate vincenti dei gironi eliminatori di Serie C, le seguenti squadre:

Girone A: *A. S. Pro Gorizia.*
Girone B: U. S. Cremonese.
Girone C: Varese Sportiva.
Girone D: A. C. Cuneo.
Girone E: Dop. Az. Mater.
Girone F: U. S. Anconitana.
Girone G: U. S. Salernitana.
Girone H: U. S. Palermo Juv.

Con riferimento a quanto deliberato dal D. F. la vincente del girone G: U. S. Salernitana viene esclusa dalla disputa delle finali. Procedutosi al sorteggio, sono stati formati i seguenti gironi di finali di Serie C:

Girone A: 1) *Gorizia;* 2) Cremonese; 3) Mater.

Girone B: 1) Varese; 2) Palermo Juventina; 3) Anconitana; 4) Cuneo.

Le finali avranno inizio il 28-6-1942, osservando il seguente calendario:

Girone A:
Prima giornata: *Mater-Gorizia;* riposa: Cremonese.
Seconda giornata: Cremonese-Mater; riposa: *Gorizia.*
Terza giornata: *Gorizia*-Cremonese; riposa: Mater.

Girone B:
Prima giornata: Cuneo-Varese; Palermo Juventina-Anconitana.
Seconda giornata: Varese-Palermo Juventina; Anconitana-Cuneo.
Terza giornata: Cuneo-Palermo Juventina: Varese-Anconitana.

Le gare saranno giuocate sul campo della squadra prima nominata, mentre nel girone di ritorno, che seguirà immediatamente e senza sospensioni il girone di andata, le gare devono intendersi invertite

Campionato ragazzi

L'Udinese eliminata per sorteggio

Il D. D.D. S.S. nella sua ultima riunione ha stabilito quanto segue in merito al Campionato Ragazzi:

a) gare terminate alla pari: Le gare Udinese-Padova, Bologna-Pescara sono risultate pari come punteggio e quozlente reti: per stabilire le squadre che parteciperanno al secondo turno, procedutosi al sorteggio, sono state qualificate: Padova-Bologna;

b) squadre qualificate per il secondo turno: A seguito del risultato delle partite e del sorteggio, sono qualificate per il secondo turno le seguenti squadre: 1. Torino; 2. Padova; 3. Bologna; 4. Genova; 5. Roma; 6. Foggia;

c) calendario II turno: Le gare del secondo turno che saranno giuocate in andata il 21-6-1942 sul campo della squadra prima nominata ed il 28-6-1942 sul campo invertito, sono le seguenti: Genova-Torino; Padova-Bologna; Foggia-Roma.

La forte squadre udinese è stata così eliminata dal prosiegue del campionato non per essere stata superata dalla sua diretta avversaria, ma solo per sfortuna nell'ingiusto sorteggio.

Gare di bocce al Dopolavoro di "S. Domenico,,

Domani, domenica, al Dopolavoro Rionale di S. Domenico saranno inaugurati i nuovi campi di bocce. Nell'occasione si svolgeranno gare a coppia alle quali potranno partecipare tutti i dopolavoristi in regola con la tessera Anno XX. Le iscrizioni, fissate in L. 3 cesseranno alle ore 15, all'inizio della gara. Alla coppia vincente sarà assegnato in premio un oggetto utile.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

(Comunicato n. 3 del 18 giugno-XX)

CAMPIONATO PROV. G.I.L.

Dopo la competizione « Campionato Federale » di corsa ciclistica su strada il titolo di Campione Provinciale della G.I.L. è stato assegnato al Giovane fascista Ermacora Alfredo del Comando G.I.L. del Fascio di Treppo Grande.

Competizioni ciclistiche mese di giugno. - Il 21 giugno 1942-XX campionato interfederale di corsa ciclistica su strada per gli organizzati della G.I.L. appartenenti ai Comandi federali di: Belluno, Ferrara, Fiume, Gorizia, Lubiana, Pola, Padova, Treviso, Rovigo, Trieste, UDINE, Venezia, ore 14.30, km. 100.

La rappresentativa friulana sarà formata dagli organizzati: Ermacora Alfredo, Avalli Aldo e Sclausero Nemorino.

Rinvio gare. - Il « III Gran Premio ciclistico G.I.L. » che doveva avere svolgimento domenica 21 giugno 1942 è rinviato a data da destinarsi.

Invito giurati di gara della F.C.I. - I seguenti camerati: Missio, Di Reggio, Da Vico Romanelli, Quintavalle, Vau, Feruglio Angelo, Scolaro, sono invitati a trovarsi domenica 21 giugno 1942-XX presso la sede del Comando Federale della G.I.L. di Udine, Ufficio sportivo, via Girardini, alle ore 9 per collaborare alle operazioni di punzonatura del Campionato Interfederale di corsa ciclistica su strada e per la formazione della Giuria.

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Comitato di Udine

(Comunicato n. 41 del 18 giugno-XX)

In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare:

I. CAT.: Edera-Beltrame 0-5 (giocata il 7 c.m.); Littoria-Feletto 0-3 (giocata il 7 c.m.); Littoria-S. Osvaldo 0-5 (giocata il 14 c.m.); Feletto-Esperia (non disputata per mancanza del direttore di gara); Edera-Aurora 0-2 (per rinuncia); Beltrame-Lalpacco 4-2 (giocata il 14 c.m.).

II Coppa Latisana: Aurora Latisana-Portogruaro 2-1 (gioc. il 14 c.m.), Littoria Latisana-Fossalta 2-1 (giocata il 14 c.m.)

PUNIZIONI - Giocatori espulsi dal campo: Squalifica a tutto il 30-7-1942-XX Varadi Gino (Littoria) e Sguerzi Piero (Fossalta). Squalifica per due giornate a Novello Ivo (Feletto) e Visentin Mario (Lalpacco).

Giocatori non espulsi dal campo: Squalifica per tre giornate effettive di campionato a D'Odorico Armando (Littoria) e Gargnelli Enrico (Littoria). Si ammoniscono i giocatori Colautti Gaetano (Littoria), Di Maio Benito e Cosolini Enrico (Portogruaro). Si infligge l'ammonizione solenne al giocatore Arnosti Valter, perchè in qualità di capitano della squadra Littoria non riteneva far mantenere ai propri giocatori la disciplina in campo.

Calendario partite del giorno 21 giugno 1942-XX - V. Coppa Giulia: Sangiorgina-Udinese III (campo San Giorgio ore 15).

Torneo «Primi calci»: Ricreatorio-Pasian di Prato (campo Brunetta ore 10); Savoia-S. Marco (campo Brunetta ore 11)

I. Categoria: Per ragioni organizzative si sospendono le gare in calendario per il giorno 21 c. m.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 43 del 16 giugno-XX)

CAMPIONATO II CATEGORIA

Omologazioni: In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le partite A. C. Don Bosco-O.N.D. Cordenons 1-0 e A. S. Roveredo-Gil Aviano 4-0 del 14 giugno 1942-XX.

Sospensione Campionato: Domenica 21 giugno corr. il Campionato resta sospeso per la partita di ritorno della rappresentativa di Pordenone con la rappresentativa di Gemona.

Rappresentativa Sezione Propaganda Pordenone: I seguenti giocatori sono convocati per le ore 8.45 di domenica 21 corr. alla Stazione Ferroviaria di Pordenone per partecipare alla partita di Gemona:

A. C. Don Bosco: Polto, Pavan Renzo, Trevisan — Gil Aviano: Ambrosetti, Patti, Cecchella — O.N.D. Cordenons: Grigoletto, Santin, Giambi.

I dirigenti le Società interessate sono vivamente pregati voler disporre affinchè i giocatori convocati siano avvertiti in tempo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SENTENZE PENALI

IL R. TRIBUNALE PENALE di Udine

in data 29 ottobre 1941-XX ha pronunciato la seguente

Sentenza

confermata dalla R. Corte di Appello di Trieste il 6 febbraio 1942-XX, contro

DANTE FRANZOLINI fu Tommaso nato il 22 gennaio 1896 in Udine e qui residente, imputato del reato di cui all'articolo 516 cod. pen., per aver posto in vendita, come genuino, del latte che all'analisi è risultato scremato. Con l'aggravante della continuazione (art. 81 cod. pen.). In Udine, in giorni imprecisati anteriori al 26 marzo 1941-XX.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 500 di multa e di lire 150 di ammenda, nonchè alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale « Il Popolo del Friuli ».

Udine, 16 giugno 1942-XX

Il Cancelliere di Sezione
Romano